

Autore: Arwen88, Yuppu

Fandom: Avengers (Marvel)

Personaggi: Clint Barton, Nick Fury, OCs

Avvertimenti: Slash, prostituzione

Note: Itai è un personaggio creato da Arwen88, scritta per il CowT, ottava settimana, missione 6

Clint entra nel bar dell'hotel dove ha appuntamento col cliente in perfetto orario, guardandosi attorno per individuare l'uomo, ma a non vederlo da nessuna parte prosegue verso il bancone, sedendosi su uno sgabello accanto ad un uomo in divisa e aspettando che il barista lo noti.

Nick gli lancia uno sguardo, considerando distrattamente che è davvero un bell'uomo, ma preferisce non disturbarlo. Si limita a guardarlo con discrezione.

Clint tamburella piano sul banco, lanciando uno sguardo all'orologio, e nota le noccioline davanti a Nick. "Posso?" Gli chiede con un mezzo sorriso, indicandole.

"Certo." Gli mette davanti il piattino, prima di chiedere un altro drink. "Cosa prende?"

Clint lo guarda sorpreso per un momento prima di rivolgergli un gran sorriso. "Sono molto tentato di accettare, ma sto aspettando qualcuno..." Ammette.

"Se la lasciano ad aspettare, non si valgono il suo tempo." Dice, prendendo il proprio drink.

Clint sorride e ordina una coca cola prima di tornare a rivolgersi a lui. "Non tentarmi..."

Ridacchia, anche se poi si volta a sentirsi toccare la schiena e rivolge un mezzo sorriso al cliente.

"Scusa, ho fatto tardi- non mi lasciavano uscire dall'ufficio." Si scusa l'uomo con un sorriso imbarazzato, prima di annuire appena a vedere il barista dare la coca cola a Clint. "Un gin per me." Ordina.

"Tutto ok, non c'ero da molto." Alza le spalle Clint, anche se al cliente inizia a squillare il cellulare e ha idea non lo stia nemmeno ascoltando mentre si fruga addosso per recuperarlo.

"Mm, scusa, lavoro..." Borbotta allontanandosi un po' per prendere la chiamata lontano da lui, anche se quando apre la chiamata con la moglie la chiama amore e subito intavola una discussione sulla figlia.

Nick lancia uno sguardo critico all'uomo e segue la sua telefonata, corruciando la fronte.

"Non è per giudicare o farmi gli affari vostri, ma il suo appuntamento sta parlando con la moglie." Dice a voce bassa a Clint.

Clint lo guarda prima sorpreso e poi quasi divertito, sorridendogli. "Apprezzerai davvero tanto l'avvertimento, se non fosse soltanto un cliente... ma tu sei davvero carino." Sorride, prendendo il biglietto da visita dell'agenzia per passarglielo sul banco. "Perché non fai un salto un giorno? Se fai il mio nome ti fanno uno sconto." Promette allegro mentre il cliente torna da lui, sperando bene che anche se è un uomo in uniforme non sia il tipo da consegnare alla giustizia ogni gigolò che incontra.

Nick lo guarda, sorpreso. "... grazie..." Mormora, cercando di capire cosa fare con la nuova informazione.

“Il mio nome è Clint, comunque.” Gli sorride prima di alzarsi facendo un cenno al cliente che ha l’aria un po’ imbarazzata e di chi vorrebbe lasciare zone pubbliche in fretta.

Nick passa giorni a riguardare il suo biglietto da visita, prima di decidere a chiamare. Può permettersi un weekend, se offre la boyfriend experience.

“Daddyland, dove tutti i suoi sogni diventano realtà. Come posso aiutarla?” Chiede l’uomo che prende la chiamata.

“Giorno, chiamavo per sapere se Clint offre la boyfriend experience nel pacchetto?” Chiede, cercando di suonare rilassato.

“Sì, signore. È interessato ad un rapporto platonico o anche sessuale?” Chiede l’uomo prendendo appunti dall’altro capo della linea. Generalmente temevano un po’ di più di incappare in problemi con qualcuno che volesse solo una prova per incastrarli per crimini come prostituzione, o peggio, ma quando i clienti già conoscono i ragazzi sanno di potersi fidare.

“Entrambe. Sa cucinare?” Chiede, cercando di immaginare cosa potrebbero fare.

“Sì. È molto bravo in cucina in effetti. Ha richieste particolari in quanto a cibo?”

Nick ci pensa per un momento, sorpreso. “Non so, sugar cookies? Dolci in generale?”

L’uomo ridacchia. “Gli farò un appunto. Gli piacciono molto i dolci, perché lo sappia. È un patito del cioccolato. Ci sono kink particolari di cui dovremmo metterlo a parte? Deve prepararsi qualcosa?”

“Non lo so, ha qualcosa in repertorio?”

“Ha una predilezione per la lingerie femminile.”

“Oh. Okay, quello sembra interessante.”

“Devo informarla che abbiamo una stretta politica per il sesso sicuro. Se rifiuterà di usare protezioni il ragazzo sarà libero di andarsene e a lei non verrà rimborsato l’acconto.”

“Sembra giusto. Questo fine settimana sarebbe okay?” Chiede, cominciando ad essere impaziente.

“Sì.” Conferma prima di dirgli il prezzo. “Metà in acconto e metà a fine lavoro. Può pagare direttamente noi se preferisce, così non dovrà interrompere la fantasia per dargli fisicamente i soldi.”

“Preferirei, sì.” Annuisce. “Posso discutere con lui i dettagli del pacchetto?”

“Certo. Se resta in attesa lo informo del lavoro e poi vi metto in comunicazione.”

“Fantastico. Aspetterò, allora.”

L’uomo lo mette in attesa e chiama Clint per informarlo del lavoro e dirgli che lo mette in comunicazione con il cliente.

“Pronto?”

“Ciao, sono Nick, ti ho prenotato per questo fine settimana... ci siamo incontrati, una volta, al bar del Plaza, aspettavi un altro cliente, quello con la moglie...”

“Oh, mi ricordo di te!” Sorride a ricordare perfettamente chi sia. “Eri davvero carino... allora, passeremo questo fine settimana insieme?”

“Semberebbe di sì... mi hanno detto che cucini molto bene e ti piace il cioccolato.” Abbozza un sorriso.

“Amo il cioccolato!” Ride Clint. “A me hanno detto che ti piacciono i sugar cookies, giusto? Con o senza la glassa?”

“In entrambi i modi, sono un amante dei dolci... volevo sapere se avevi qualche preferenza per la scena, se c’erano modi di chiamarsi che non ti piacciono... cose così, sai.”

“Beh vediamo. Non mi piace molto usare la parola sir. Non sono particolarmente nelle dinamiche daddy - son. E niente colpi. A meno che non vuoi che restituisco il colpo.” Sbuffa un sorriso.

“Va bene, nessuno di questi mi dà problemi, davvero voglio la boyfriend experience dove entrambi ci comportiamo come partners, niente sir, ne ho abbastanza a lavoro. E non colpisco la gente a meno che non se lo meritino.”

“Bene. Penso che staremo insieme alla grande allora. Vuoi che faccia un qualche tipo particolare di partner? Tu hai qualche preferenza per le dinamiche?”

“Un maritino casalingo e amorevole?” Chiede, un po’ vergognandosi a chiedere una cosa così sdolcinata.

Clint però sorride. “Penso che mi piacerebbe tanto... a te come piacerebbe che ti chiamassi? Hai problemi con qualche termine? O con qualche cosa? O problemi alimentari?”

“Nessun problema alimentare, né con termini o cose, che mi venga in mente... non mi piace essere chiamato daddy, ma hai detto che non piace nemmeno a te, no?”

“Già. Come ci troviamo allora? Vengo da te prima che esci per andare a lavoro o ti raggiungo a casa la sera? O mi fai trovare una chiave? Spero di non doverti scassinare la porta.” Ridacchia.

“Ti faccio trovare una chiave nella pianta accanto alla porta. Vuoi che ti faccia trovare il frigo pieno così puoi sbizzarrirti?”

“Sì, grazie. A meno che non vuoi che ti faccia una sorpresa, nel caso faccio io la spesa venendo da te.”

“Quello sarebbe carino. Si intende che poi ti rifondo la spesa, eh.”

“Ok, non preoccuparti. A che ora posso venire? E, una cosa, è un problema se giro per casa in pigiama o mezzo svestito?”

“No, per niente, aumenterà l’aria di familiarità... e un avvertimento, solo per evitare che ti preoccupi o cose. Sono pieno di cicatrici perché sono un soldato ma non ho niente che mi dia attualmente problemi...” Avverte.

“Nessun problema, non mi danno fastidio le cicatrici, anzi. Te l’assiculo.” Clint ghigna appena, consapevole di come si eccita ad avere sotto qualcuno che palesemente ha “vissuto”. “E mi ricordo l’uniforme.”

“Bene...” Quasi sospira di sollievo. “Allora mi aspetto di trovarti venerdì quando torno per pranzo?”

“Ok! A venerdì, Nick.” Lo saluta contento, sperando che andasse davvero bene come si prospettava.

Nick torna a casa il venerdì a mezzogiorno e già dal pianerottolo sente profumo di biscotti e non riesce a non sorridere. Apre la porta con un sospiro felice. “Tesoro, sono a casa!”

Clint sorride a sentire la sua voce e toglie la teglia dal forno per poggiarla sui fornelli.

“Bentornato.” Lo saluta contento andandogli incontro in pigiama e grembiule con orsacchiotto che si è portato da casa.

“Che profumino...” Dice, facendosi strada in casa per andargli incontro e dargli un bacio.

“Ehi, dolcezza.” Sorride.

Clint a vederlo si prende il tempo di notare che è parecchio sexy, anche di più di quanto gli fosse sembrato al bar. “Ehi, bellezza...” Ghigna appena passandogli le braccia attorno al collo per baciare come si deve.

Nick gli passa un braccio intorno ai fianchi, per sentirselo contro. E forse è più interessato a vederlo nudo e *conoscerlo* sul bancone della cucina, che pranzare subito. “Il pranzo è già pronto? O abbiamo tempo?”

“Abbiamo ancora tempo, non consiglio di mangiare le lasagne appena tolte dal forno.”
Ridacchia.

“Posso cominciare con un antipasto, magari?” Sorride.

“Sono io l’antipasto?” Ridacchia sporgendosi a baciargli ancora.

“Dipende, se non hai niente in contrario con l’essere divorato?” Ghigna.

“Assolutamente niente in contrario.” Ghigna saltandogli in braccio senza troppi problemi.

“Hai molta fame?”

“Da morire...” Sorride e lo bacia, portandolo a sedersi sul bancone.

Sorride e ricambia il bacio provando a sollevargli la maglia per sfilargliela e potergli accarezzare il petto. A vedere la quantità di muscoli sotto però fa un verso soddisfatto e si lecca le labbra. “Sexy...”

Si toglie lo spolverino per togliersi anche la maglia. “Ho una mezza idea di ribaltarti e leccarti finché non vieni...” Mormora tra i baci.

“Dio, sì...” Geme al solo pensiero accarezzandogli l’addome e scendendo a slacciarli la cintura per potergli aprire i pantaloni. Mugola soddisfatto a sentire le sue dimensioni quando gli infila una mano nella biancheria. “Se tu inizi con l’antipasto, io posso saltare al dessert dopo che hai finito?” Ghigna stringendolo.

Nick geme piano. “Tutto ciò che vuoi, piccolo...”

Sorride e gli apre meglio i pantaloni per poterlo masturbare. “Penso che la fame mi stia arrivando tutta insieme qui...” Mormora tornando a baciargli.

Nick geme. “Oh, anche a me, tesoro...” Lo fa scendere dal bancone, per farlo voltare. “E tu sembri delizioso...”

“Davvero?” Ghigna, piegandosi sul bancone e guardandolo da sopra la spalla per vedere come prenderà trovargli le mutandine in pizzo.

Quando gli abbassa i pantaloni e trova le mutandine di pizzo geme, eccitato. “Oh, piccolo, mi stai viziando...” Gli abbassa gli slip, mordendogli piano una natica, senza volergli lasciare segni.

Mugola piano e si morde il labbro. “Beh, volevo darti un bel bentornato... e aspettavo sperando di avere poi un bel po’ di sesso sfrenato...” Ridacchia.

“Non posso lasciare il mio piccolo ad aspettare, no?” Gli separa le natiche per leccarlo dall’esterno.

Clint mugola e gli si spinge piano incontro, eccitato a sentire Nick deciso a farlo stare bene. Lo penetra piano con la lingua, deciso a godersi l’esperienza.

Clint geme e lascia ciondolare la testa, rilassandosi subito.

Nick gli palpa le natiche con tutta calma, usando la lingua per rilassarlo e allargarlo a dovere prima ancora di usare le dita.

Rabbrivisce piano e mugola. “Abbiamo lubrificante, vero?” Chiede provando a stringersi attorno a lui per avere di più.

“Sì, piccolo, me lo sono tenuto in tasca...” Lo rassicura.

“Bene...” Annuisce con un sospiro, provando a spingergli incontro il bacino.

“Sono sempre pronto per il mio tesoro...” Dice, prima di provare a penetrarlo con un dito mentre è ancora bagnato.

Mugola piano e cerca di rimanere rilassato, anche se spera che per andare oltre tiri davvero fuori il lubrificante.

Muove piano il dito, cercando la sua prostata mentre prende il sacchetto di lubrificante dalla tasca dei pantaloni.

Clint geme più forte quando la trova e chiude gli occhi per un momento. "Lì, Nick..."

"Adoro i tuoi suoni, dolcezza..." Continua a muovere il dito in quel modo finché non lo sente abbastanza rilassato da potersi ungere il secondo dito per penetrarlo.

A quello Clint geme e si stringe per un momento attorno a lui prima di rilassarsi e spingere attivamente il bacino indietro verso di lui. "Voglio solo te..." Mugola.

"Mi avrai... ma voglio prima viziarti un po'..." Gli morde piano un fianco, allargando le dita.

"Non-" Si interrompe per genere forte. "Non mi lamento di certo... mi piace essere viziato..." Sbuffa un sorriso.

Si solleva per baciargli il collo, continuando a muovere le dita. "Bene..."

Clint chiude gli occhi con un gemito e prova a cercare un bacio da sopra la spalla.

Nick lo bacia, mentre si unge un altro dito per allargarlo.

Mugola piano nel bacio e presto inizia a muovere il bacino impalandosi sulle sue dita.

"Vuoi di più, piccolo?" Chiede, impaziente di averlo.

"Sì..." Geme muovendosi sulle sue dita come se volesse essere preso in quel momento e subito.

Si lecca le labbra e lo fa voltare per farlo salire di nuovo sul bancone e prendere dalla tasca il preservativo.

Clint sorride appena a vedere che è davvero preparato e si sporge a baciare sulle labbra.

"Vuoi che tolgo il grembiule da cucina?"

"Toglilo..." Annuisce e si infila il profilattico, eccitato.

Se lo sfila e lo abbandona sul bancone prima di spostarsi per essere più accessibile a lui e gli stringe le cosce attorno ai fianchi, avvicinandoselo con un mezzo ghigno.

Si lubrifica per bene e si spinge dentro di lui lentamente. "Oh, Dio, Clint..."

Clint geme e gli stringe una spalla, rilassandosi per lasciarlo fare. "Oh, sei così sexy, piccolo..." Geme.

Nick geme forte, spingendosi piano fino in fondo.

Clint geme più forte quando lo prende completamente e chiude gli occhi per un momento.

"Porc- sei davvero grosso..." Mormora piano aggrappandosi meglio alle sue spalle.

"E tu sei caldo e stretto..." Geme, restando fermo per un momento a riprendere fiato.

Clint abbozza un sorriso e sposta una mano per accarezzargli il viso, sporgendosi a baciare con tutta calma ora che sono fermi entrambi ad abituarsi.

Nick lo bacia per un po', prima di provare a muoversi lentamente dentro di lui.

Geme nel bacio e gli stringe meglio le cosce attorno ai fianchi.

Si gode la sua stretta, aggrappandosi ai suoi fianchi per cominciare a muoversi più in fretta.

Clint finisce presto per gemere forte tentando di andare incontro alle sue spinte. "Più forte..." Ansima piano.

Nick cerca di esaudirlo, incredibilmente eccitato dalle sue reazioni.

Clint getta la testa indietro e geme forte quando fa come gli ha chiesto. "Non fermarti, Nick..." Geme prima di baciare con foga.

Nick lo bacia e continua a muoversi man mano più in fretta.

Clint geme forte sulle sue labbra e si stringe attorno a lui, sconvolto da quanto possa essere bravo a fare sesso. Il prossimo turno deve assolutamente stenderlo e cavalcarlo lui.

Nick non immagina nemmeno che possa essere così entusiasta di fare sesso con lui, ma si gode parecchio il suo modo di fare, eccitato da morire.

Con Nick che lo prende a quel modo Clint si sente prossimo all'orgasmo molto prima di quanto gli capiti con altri clienti. "Ci sono." Lo avverte col fiato corto, stringendosi attorno a lui.

Nick torna a baciare, sentendosi al limite anche lui.

Clint finisce per riversarsi tra loro con un forte gemito, stringendosi a lui con braccia e gambe.

Nick viene subito dopo, con un gemito roco, e si ferma per un momento, prima di uscire per sfilarsi il preservativo. "Questo era davvero un bel ben tornato a casa..."

Clint fa un verso e si rimette lentamente in piedi. "Era davvero bello in molti sensi." Annuisce con un sorriso passandosi una mano tra i capelli. "... allora, devi tornare a lavoro dopo pranzo o posso posticipare il mangiare insieme e tirarti a letto per avere il mio dolce?" Ghigna.

"Non ho nessuna fretta di tornare in ufficio, dolcezza..." Si lecca le labbra, incredulo che lo voglia di nuovo così in fretta.

Clint ghigna e lo bacia sulle labbra prima di sollevarlo per le cosce per portarlo dove ha visto che sta la camera. "Abbiamo lubrificante qui?" Si informa baciandogli il mento.

"Sì..." Ghigna, piacevolmente sorpreso dalla facilità con cui lo ha sollevato.

"Bene..." Ridacchia piano, stendendolo sul letto e scendendo subito a baciare sulle labbra mentre cerca di aiutarlo ad abbassare meglio pantaloni e intimo alla cieca.

Nick lo bacia, cercando di facilitarlo per tirarselo meglio addosso più in fretta.

Non appena può però Clint si sposta dalle sue labbra per baciargli il collo e scendere di più, intenzionato a prendere in bocca la sua erezione quasi col bisogno fisico di succhiarlo.

Nick si lecca le labbra, sorpreso di vederlo tanto impaziente di farlo. "Dio, sei una visione..."

Ghigna e lo guarda nell'occhio iniziando a masturbarlo. Si prende un momento prima di sporgersi a leccarlo senza distogliere lo sguardo dal suo viso.

Nick trattiene il fiato per un secondo, prima di gemere forte. "Oh, piccolo..."

Ghigna appena e continua a masturbarlo. "Preservativo?"

Cerca in fretta la scatola nel comodino, quasi rompendola nella fretta per dargliene uno.

Clint non riesce a impedirsi di sorridere a vedere tutta la sua fretta e lo apre per metterglielo subito. Stavolta quando si abbassa su di lui invece di limitarsi ad una leccata vicino alla sua base si dedica a leccargli il glande prima di prenderlo in bocca e succhiarlo con un gemito.

Nick chiude l'occhio per un momento, accarezzandogli i capelli. "Dio..."

Clint lo guarda in viso e medita su quanto sia attraente mentre prova ad abbassarsi di più sulla sua erezione, prendendolo pian piano sempre di più.

Nick geme forte e torna a guardarlo. "Dio, sei fantastico..."

Sorride appena e quando scende riesce a prenderlo completamente. Si prende un momento e risale succhiandolo con forza, deciso a fargli perdere il controllo in un modo o nell'altro.

Nick gli passa le dita tra i capelli. "Non durerò, piccolo..." Lo avverte.

Si risollewa da lui con un mugolio dispiaciuto e si limita a masturbarlo. "Ma io voglio cavalcarti..." Mormora spingendo in fuori il labbro.

"Credimi, mi riprenderò in fretta..." Annuisce.

Sbuffa un sorriso. "Ok, dolcezza..." Ghigna prima di tornare a prenderlo in bocca per dedicarsi a succhiarlo con forza, deciso a portarlo al limite.

Nick si gode il suo trattamento fino a venire con un gemito prolungato. "Oh, piccolo..."

Mugola e continua ancora per un po' prima di sollevarsi. "Posso continuare a succhiarti?" Lo guarda quasi speranzoso.

"Oh, sì, per piacere, la tua bocca è fantastica..."

Sorride e riprende a masturbarlo. "Cambiamo preservativo? Visto che poi ti ci devo cavalcare..." Ghigna ampiamente.

"Sì..." Annuisce e prende un'altra bustina, impaziente.

Lo aiuta a liberarsene e si sporge a baciare sulle labbra mentre gli mette quello nuovo.

Lo bacia, già tornando ad eccitarsi mentre gli cambia il preservativo.

"... ok, non scherzavi quando dicevi che fai in fretta." Commenta alquanto colpito.

"Te l'ho detto..." Ghigna, leccandosi le labbra.

Clint ridacchia piano e gli dà ancora un bacio prima di tornare a succhiarlo piano, sotto sotto contento di come vanno le cose e di poter riprendere subito a fargli cose visto quanto gli fa sesso.

Geme, eccitato. "Oh, sei così bravo..."

Lo guarda nell'occhio e scende fino a prenderlo completamente, risalendo succhiandolo con forza. Un po' si chiede se Nick debba davvero andare a lavorare quel pomeriggio o se non possa trattenerlo lì fino al lunedì.

Nick trattiene il fiato. "Cazzo, sei fantastico..."

Ghigna appena quando tiene in bocca solo il suo glande e si dedica a muoverci la lingua sopra continuando a succhiarlo piano.

"Non è che vorresti cavalcarmi ora?" Chiede, impaziente.

Si lascia sfuggire la sua erezione di bocca con un mugolio. "Non è colpa mia se mi piace così tanto tenere il tuo pene in bocca." Ghigna. "Lubrificante?"

Prende il lubrificante dal comodino. "Pensi che possa bastare?"

"Per oggi o per tutto il fine settimana?" Ridacchia prendendolo per ungergli l'erezione.

"Pensavo più ad oggi, ma ho almeno altre due bottiglie in giro per casa..."

"Oh, allora siamo apposto." Sorride sporgendosi a baciare ancora prima di spostarsi poi per stargli a cavalcioni. Tiene ferma la sua erezione con una mano mentre inizia a calarcisi lentamente sopra con un gemito.

Nick geme forte, lasciando dondolare la testa. "Dio, sei così caldo..."

Sorride appena e geme roco nel prenderlo completamente, prendendosi un momento e appoggiandosi con le mani al suo petto. "Oh, mi piace..."

"Anche a me..." Si solleva per baciare, perso.

Gli prende il viso tra le mani e lo bacia con foga e inizia finalmente a sollevarsi sulla sua erezione prima di tornare a calarcisi sopra con un gemito roco, senza voler interrompere il bacio.

Nick geme nel bacio, stringendogli i fianchi.

Clint mette le mani sulle sue spalle e si bilancia così iniziando a muoversi con un certo ritmo, cercando di fargli colpire la propria prostata.

Nick cerca di aiutarlo, leccandosi le labbra. "Sei uno spettacolo..."

Clint geme roco quando finalmente trova l'inclinazione giusta e getta indietro la testa. "Così, Nick..."

Nick gli spinge incontro il bacino ogni volta che scende. "Così, piccolo?"

Sentire che Nick attivamente è interessato a farlo stare bene gli fa guadagnare ancora più punti e Clint torna a baciare con foga, nonostante sia quasi senza fiato. "Sì..."

"Non sai nemmeno quanto sei bello, Clint..." Geme, cercando di mantenere quel ritmo.

Clint sorride sulle sue labbra a quello e gli accarezza uno zigomo col pollice. "Non sai quanto ti trovi sexy... o forse inizi ad intuirlo..." Ghigna appena provando a stringersi attorno a lui.

Nick sbuffa un sorriso. "Sei incredibile..."

"Perché? Perché penso che sei sexy?" Sbuffa provando a spingersi su di lui con più forza.

"Saresti il primo in tanto tempo, piccolo..."

Si ferma per un momento, confuso, e ha da ripensare a ciò che si sono detti prima di riprendere a muoversi, anche se più lentamente. "Davvero?"

"Davvero..." Annuisce, accarezzandogli la schiena.

Ritorna lentamente al ritmo di prima, anche se non vuole smettere di baciario. "Ma penso davvero che sei sexy... Voglio dire, dovresti notare come mi hai fatto arrapare." Sbuffa un sorriso.

"Ed è un complimento immenso per me, bellezza..." Ammette, leccandosi le labbra.

Ridacchia e geme piano mentre si stringe ancora attorno a lui, deciso a portare entrambi oltre al limite. "Se ti dicessi che non so se voglio lasciarti uscire?" Ansima piano.

"Da te o dal letto?" Chiede, con il fiato corto.

"Entrambi." Ridacchia spingendo la fronte contro la sua. "Ci sono quasi..." Lo avverte con un gemito.

"Anche io, piccolo..." Geme, con il fiato corto.

"Non trattenermi..." Scuote la testa, ormai facendo fatica a resistere.

Nick si spinge in lui con forza, prima di venire con un gemito prolungato.

A Clint basta l'ultima spinta per seguirlo e riversarsi tra loro con un miagolio, graffiandogli le spalle senza nemmeno accorgersene.

Nick appoggia la testa alla sua spalla, cercando di riprendere fiato.

Clint gli accarezza piano la nuca, completamente sfatto, e poggia la testa contro la sua un po' sperando che sia il tipo da coccole.

"Se mi tolgo il preservativo e ci stendiamo un po'?" Propone, accarezzandogli la schiena.

Clint annuisce e gli dà un bacio su una tempia prima di sollevarsi per lasciarlo sfilare e spostarsi sul letto con un sospiro. "È stato bello..." Gli sorride.

Dispone del preservativo e si stende, tirandoselo addosso. "Decisamente, sì..."

Clint si rilassa a stenderglisi addosso e spinge piano il viso contro il suo collo. "Non posso proprio tenerti qui per il pomeriggio?" Chiede baciandogli piano il collo.

"Magari prima pranziamo?" Ridacchia, coccolandolo.

"Approvo..." Sorride accarezzandogli il petto.

Quando finalmente si alzano dal letto Clint va a recuperare le lasagne che aveva preparato e controlla che siano finalmente ad una temperatura accettabile. "Mi aiuti ad apparecchiare?" Chiede rilassato, sperando che Nick continui ad essere a posto come gli sembra fino a quel momento.

"Certo." Sorride e prende l'occorrente per apparecchiare.

Lo osserva con un mezzo sorriso pensando che è carino e porta in tavola il pranzo per iniziare a fare i piatti. "Porzione normale, sottile o doppia?"

"Doppia. Con tutto quell'esercizio ho ancora più appetito." Sorride.

Sorride e mette una doppia porzione per entrambi prima di sedersi a tavola con lui. "Non sapevo bene quanto ti andasse di mangiare così mi sono tenuto sulle lasagne... non volevo rischiare di fare troppo tutto insieme." Ammette.

“Come linea generale, considerami sempre affamato...” Ridacchia, prendendogli in mano una mano per baciargliela.

“Ow... ok, dolcezza...” Gli sorride accarezzandogli la mano.

Nick gli accarezza le dita, rilassato.

“Ho fatto anche i biscotti.” Butta lì con un sorriso iniziando a mangiare e sbirciando se a Nick piacciono le sue lasagne.

“Se sono buoni la metà delle tue lasagne, finirò per mangiarli tutti...” Sorride, contento.

Clint ridacchia e gli stringe appena la mano. “Beh mi sembra giusto, li ho fatti per te... voglio dire, a me piacciono eh, e anche tanto, ma preferisco le cose al cioccolato.” Annuisce.

“Oh, a proposito...” Si alza da tavola per raccogliere il cappotto e prendere dalla tasca la barretta di cioccolato che gli ha comprato. “Spero che ti piacciono le fragole...”

Si illumina a vedere il cioccolato. “Ow, Nick! L’hai preso per me?” Gli chiede intenerito che abbia pensato a lui.

“Certo che l’ho preso per te, mi sembrava il minimo...”

Sorride e si sporge a baciare sulle labbra accarezzandogli la mano. “Grazie...”

Sorride, cercando di crogiolarsi nella fantasia che a Clint piaccia davvero.

“Finirò per farmela fuori tutta dopo pranzo...” Ridacchia. “Una volta ne ho mangiato circa due chili in una serata.” Ammette. “Ma è perché tanto consumo un sacco...”

Nick ridacchia. “Si vede, nessuno ha i tuoi muscoli mettendosi in pancia...”

“Vogliamo parlare dei tuoi? Sembri una statua! Non so nemmeno come si chiamano alcune di quelle cose che stavo palpando prima!” Lo indica appena sinceramente colpito.

Nick ridacchia. “Colpa del mestiere...”

“Non è vero, ci sono militari che non hanno tutto quello.” Sbuffa scuotendo la testa con un sorriso.

“Non hanno fatto tutto ciò che ho fatto io...”

“Ci scommetto. Hai di più da raccontare, no?”

“Suppongo, diciamo...”

Gli accarezza piano la mano. “Se non ti va di parlarne possiamo cambiare il discorso.” Mormora tranquillo.

“È che non è un argomento molto bello da aprire a tavola perdipiù...”

Si attira vicino la sua mano e gli bacia le dita. “Cosa ti va di fare stasera?” Abbozza un sorriso dandogli la possibilità di pensare ad altro.

“Ti va di uscire a cena e magari vederci un film a casa?”

“Perché no.” Sorride. “Io sono per l’arrotolarsi in un plaid a guardare la tv sul divano.”

“Bene.” Sorride, contento all’idea.

“Spero non ti spiaccia se finisco per addormentarmi però...” Ridacchia.

“Lo prenderò per un complimento...”

Lo guarda perplesso. “Perché?”

“La gente generalmente non si rilassa quando mi sta attorno...”

“Beh, tu non mi sembri una persona malvagia o qualcosa di simile...”

“No, solo non particolarmente rilassante, generalmente...”

“Beh, hai anche detto che la gente non ti trova sexy generalmente.”

“Vero...” Gli bacia la fronte.

Cerca le sue labbra per un bacio. “Devi proprio uscire questo pomeriggio?”

“Dovrò tornare in ufficio alla fine...”

“Ok...” Sospira appena.

“Ma posso tornare a casa presto...” Lo rassicura.
“Vuoi scegliere tu dove andiamo poi a cena?”
“Tu hai preferenze?”
“No, mangio tutto... sorprendimi.” Sorride. “Dimmi solo quanto devo essere carino da uno a dieci.”
“Non credo tu possa essere mai meno carino di dieci...” Ridacchia. “Il film lo scegli tu per dopo cena?” Propone, accarezzandogli i capelli.
Sorride, prendendosi il complimento. “Sicuro? Finiresti incastrato a guardare qualche film d’animazione...”
“Non mi dispiacerebbe troppo...” Ridacchia.
“Ok allora.” Ridacchia e si sporge a baciarlo.

Nick torna a casa dopo il pomeriggio in ufficio, sperando che a Clint piaccia il ristorante che ha prenotato.
Clint sbuffa un sorriso a sentire la porta e si guarda un’ultima volta allo specchio. “Sono qui, tesoro...” Chiama dalla camera, sistemandosi la giacca prima di andargli incontro.
Nick si blocca a vederlo. “Dio, sei una meraviglia...” Mormora.
Sorride e gli si avvicina per baciarlo piano sulle labbra. “Solo il meglio per te...”
Lo bacia, tirandoselo contro per un momento.
Clint gli accarezza piano le spalle, appoggiandoglisi contro. “Com’è andata oggi?” Mormora nel separarsi dalle sue labbra.
“Bene, ma tornare da te è sempre meglio...” Mormora.
Gli accarezza piano il viso con una mano e un po’ si chiede come faccia a non avere un partner nella sua vita. “Sei un tesoro...” Sorride appena.
Torna a baciarlo, accarezzandogli la schiena.
Clint lo stringe a sé, abbracciandolo, e ricambia la carezza.
“Vado a lavarmi e mi cambio.”
“Ok.” Gli da ancora un bacio e scioglie l’abbraccio.

Clint ritorna dal ristorante decisamente compiaciuto di come va con Nick e gli stampa un bacio sulla guancia. “Vado a mettere il pigiama così guardiamo il film?”
“Sì, così mi cambio anche io...”
Fa strada verso la camera e inizia subito a spogliarsi, anche se si chiede un po’ se finiranno a fare sesso così o se davvero finiranno sul divano a guardare un film.
Nick si spoglia, ma solo per mettersi in pigiama. “Hai deciso che film vuoi guardare?”
“Sì! Hai mai visto il Castello Errante di Howl?” Chiede imitandolo e mettendosi un pigiama lilla.
“Non l’ho mai visto, no.” Scuote la testa. “Com’è?”
“Eh, c’è magia, e romanticismo.” Lo avverte con un mezzo sorriso.
“Mi piacciono entrambe...” Sorride, tranquillo.
Sorride contento e recupera un plaid prima di andare in salotto a preparare il film. “Ti vuoi arrotolare tu e poi io mi infilo nel bozzolo o vuoi aspettare che ci sia anche io?” Ridacchia.
“Mi arrotolo così poi ti infili anche tu.” Decide, mettendosi sul divano con il plaid.
Clint lo raggiunge non appena possibile e cerca di infilarsi sotto il plaid con lui, soddisfatto a poterglisi appoggiare bellamente contro un fianco tirandosi le gambe sotto. “Sei comodo.”
Decreta.

“Grazie...” Gli bacia la fronte, accarezzandogli il fianco.

Clint lo lascia fare e appoggia la testa meglio sulla sua spalla. Un po' sotto sotto non gli dispiacerebbe avere qualcuno di speciale con cui condividere una serata come quella, qualcuno che magari non sia solo un cliente.

Nick ogni tanto gli bacia la fronte, rilassato, cercando di dimenticare che l'ha pagato per stare con lui.

Clint comunque è davvero rilassato con lui e presto inizia a sentire di essere prossimo ad addormentarsi al calduccio e contro di lui e non si fa molti problemi ad addormentarglisi addosso.

Quando si rende conto che Clint si è addormentato, Nick spegne la tv e lo raccoglie con delicatezza per poterlo portare a letto, attento a non svegliarlo.

Clint non si sveglia e a letto si limita a cercare una posizione comoda con un verso soddisfatto.

Nick gli accarezza la nuca, tenendoselo addosso, e finisce per addormentarsi.

Clint non si sveglia per tutta la notte, anche se nel frattempo inizia a migrargli un po' più sopra spostando un braccio e una gamba sopra di lui quasi ad impedirgli di spostarsi, il viso più contro il suo collo.

Nick è il primo a svegliarsi al mattino, ma si gode la sensazione di Clint addosso e finge di continuare a dormire, aspettando si svegli.

Clint si sveglia un po' dopo di lui e resta per un po' fermo a godersi il calore prima di sollevare la testa per guardare Nick. A vederlo addormentato un po' è tentato di dargli un bacio ma poi cambia idea e con un ghigno cerca di sporgersi verso il comodino per recuperare i preservativi dal cassetto senza svegliarlo.

Nick lo sente ma lo lascia fare, continuando a fingere di dormire.

Recuperato il preservativo Clint cerca di fare piano mentre si infila sotto le coperte, anche se ridacchia piano soddisfatto mentre lo scopre e inizia a masturbarlo.

Nick riesce a ridurre tutto a un sospiro leggero, continuando a fingere. Non sa quanto reggerà così.

Clint aspetta giusto che sia sufficientemente duro per infilargli il preservativo e prende subito in bocca il suo glande con un gemito sottile, eccitato.

Nick geme piano, faticando a trattenersi ancora.

Clint lo sente e sorride appena, scendendo di più sulla sua erezione e succhiandolo piano.

Stringe le labbra per un momento, per trattenere un gemito forte, e sospira.

Il ragazzo si limita al suo glande, succhiandolo forte mentre lo lecca come non potesse desiderare niente di meglio dalla vita.

Nick non riesce più a trattenersi e geme forte, aspettando un momento prima di sollevare le coperte. “Oh, dolcezza...”

Clint gli sorride appena, le labbra strette attorno alla sua erezione, e lo guarda nell'occhio mentre scende ancora per prenderlo completamente stavolta.

Geme, quasi sciogliendosi per lui. “Piccolo...”

Rimane fermo per un momento prima di risalire lentamente, succhiandolo con forza, e sposta una mano ad accarezzargli l'addome.

“Sei incredibile...” Gli accarezza la mano, prima di allungare l'altra mano tra i suoi capelli.

Clint chiude appena gli occhi godendosi le sue carezze e torna a concentrarsi sul suo glande prima di provare a intrecciare le dita con le sue.

Nick geme forte, perso per tutto quanto.

Clint non si ferma finché non lo sente prossimo a venire e allora torna ad abbassarsi completamente su di lui.

“Oh, piccolo...” Geme forte, venendo con un leggero scatto del bacino.

Clint si sente ormai in condizioni pessime anche lui a vederlo così eccitato e geme piano, aspettando un momento ancora prima di risollevarsi. “Scopami, per favore...” Uggiola.

“Vieni qui, piccolo...” Prende un altro preservativo per cambiarselo in fretta.

Si sposta per baciario con foga, cercando di strusciarglisi contro. “Ti voglio sentire addosso...”

“Mi sentirai...” Si unge le dita, spogliandolo in fretta con la mano libera.

Clint cerca di aiutarlo e scalcia via il pigiama prima di cercare di spogliare anche lui come possibile, deciso a sentire la sua pelle contro la propria.

Nick lo penetra piano con un dito, eccitato. “Dio, sei così bravo, Clint...”

Geme e lo bacia ancora. “Dovresti sentire i suoni che fai, Nick... ero a tanto così dallo scoparmi il materasso.”

“Mi farai impazzire...” Geme, spingendo contro la sua prostata.

Geme forte quando la trova e butta la testa indietro. “Sì!”

Nick geme, continuando fino a sentirlo rilassato, ed aggiunge un dito. “Ti voglio così tanto...”

“Ti voglio anche io...” Geme forte aggrappandosi alle sue spalle.

“Non ho mai avuto un risveglio migliore di questo...”

Ghigna appena. “Mi ricorderò che ti piace così, per il futuro...” Mormora col fiato corto, provando a spingersi incontro alle sue dita.

Allarga le dita. “E io ricorderò quanto diventi impaziente di avere di più...”

Clint geme e chiude gli occhi per un momento prima di guardarlo con un ghigno. “Mi piace il latte a colazione...” Scherza un po' col fiato corto.

Ghigna, eccitato, e torna a baciario con foga.

Gli prende il viso tra le mani e se lo tira meglio addosso nel bacio, impaziente di sentirselo dentro.

Nick muove le dita più rapidamente, per sentirlo impaziente di avere di più.

Non ci vuole molto perché Clint uggioli piano e cerchi di stringerglisi attorno. “Di più...”

Aggiunge un dito, con un gemito eccitato. “I suoni che fai...”

Geme roco e si abbandona completamente a lui accarezzandogli la nuca. “Ti voglio, Nick...”

“Ti voglio anche io...” Si unge in fretta, prima di sfilare le dita per spingersi piano dentro di lui.

Geme forte e si aggrappa alle sue spalle nascondendo il viso contro il collo. “Sì...”

Si ferma per un momento, quando è completamente dentro, prima di cominciare a muoversi cercando la sua prostata.

Clint geme e muove le gambe per intrecciare le caviglie dietro la sua schiena cercando di dargli maggiore accesso.

Nick si muove da subito a fondo, deciso a sentirlo perdere il controllo.

Clint finisce per gemere forte, senza preoccuparsi della propria voce, e gli graffia piano le spalle a sentirlo contro la propria prostata. “Più forte!” Chiede senza fiato.

Nick si muove subito con forza. “Sei così sexy...”

Quasi grida e finisce per abbandonarsi completamente sul letto sotto di lui. “Non fermarti, piccolo...”

Dopo ore di sesso Clint per la prima volta in anni ha bisogno di chiedere una pausa. Nick lo sta devastando nel miglior modo possibile e nonostante inizi a fargli male il sedere e abbia un buco nello stomaco non riesce a non sorridere appena, tutte le endorfine possibili in circolo.

“Tu sei un dio del sesso, ma io ho bisogno di una pausa...” Ridacchia piano prendendo un respiro e passandosi una mano tra i capelli sudati. “Muoi di fame...” Uggiola piano spingendo il naso contro la sua spalla.

“Bistecca e insalata?” Propone, baciandogli la fronte.

“Sì... magari anche qualcosa di dolce...” Sospira sforzandosi di alzarsi per preparare nonostante preferirebbe andare in letargo.

“E la tortina in tazza.” Decide, schioccandogli un bacio prima di costringersi ad alzarsi. “Vado a farmi una doccia e a preparare il pranzo...”

“... fai tu?” Chiede Clint sorpreso visto che generalmente chiedevano solo a lui di cucinare in certe occasioni.

“Tu resta qui e riposati, quando ti senti di alzarti fatti pure una doccia e vieni in cucina da me?” Sorride.

“Certo.” Sorride contento accarezzandogli una mano.

Lo bacia di nuovo, prima di allontanarsi per andare in bagno, di ottimo umore.

Clint rimane a letto a crogiolarsi al caldo, contento di come stanno andando le cose per quanto sia sempre più perplesso di come faccia ad essere single.

Nick si mette a cucinare canticchiando piano, rilassato, con solo il grembiule addosso.

“Come ti piace la bistecca?”

“Ben cotta!” Si affaccia dalla camera alzandosi e sorride a vederlo così prima di andare a farsi una doccia. Lo raggiunge dopo essersi messo giusto gli slip e decide di abbracciarlo da dietro baciandogli una spalla. “Come va?”

“La tua bistecca è quasi pronta.” Lo informa, cercando un bacio.

Lo bacia sulle labbra e gli accarezza piano lo stomaco. “Se solo non fossi affamato ti farei cose indicibili ora...” Ridacchia piano senza accennare a volersi staccare da lui.

Nick ridacchia. “Prima il pranzo...”

Ridacchia e gli bacia il collo. “Apparecchio, tesoro...” Gli accarezza ancora un attimo un fianco prima di separarsi da lui.

Lunedì mattina, Nick si sveglia con una stretta allo stomaco, sapendo che al suo rientro non troverà Clint. Gli bacia la fronte, sospirando appena.

Clint si muove appena, iniziando a svegliarsi, anche se cerca di spingere meglio il viso contro il suo collo.

“Clint...” Lo chiama ancora, scuotendolo piano.

Mugugna piano e finalmente si sveglia, guardandolo per un momento prima di sbadigliare.

“... è lunedì?”

“Già...” Mormora, sospirando appena.

Torna ad appoggiare la testa sulla sua spalla. “Posso restare ancora un po' o preferisci che vada prima che vai in ufficio?”

“Puoi restare ancora un po'... non ho fretta che te ne vada...” Ammette.

Abbozza un sorriso e si sporge a baciargli un angolo della bocca. “Come sei stato?”

“Molto bene...” Mormora, accarezzandogli il viso. “E tu come sei stato?”

“Bene anche io.” Gli sorride Clint. “In realtà mi è capitato di rado di trovarmi così bene con qualcuno.” Ammette.

“Mi fa piacere.” Gli bacia la fronte. “Quindi non ti dispiacerebbe se ti prenotassi di nuovo?”

“Non mi dispiacerebbe...” Gli accarezza il petto sporgendosi a baciare piano sulle labbra.

Nick lo bacia per un momento, sperando di poterlo riavere presto.

Clint però prova ad approfondire il bacio, continuando ad accarezzarlo, senza voler davvero che esca dal letto tanto presto.

“Lo vuoi davvero? Sai che in questo momento non stai essendo pagato, sì?” Chiede, anche se non riesce a levargli le mani di dosso.

“Lo so.” Annuisce guardandolo nell’occhio. “Ma dicevo sul serio quando dicevo che mi piaci. Ti trovo carino. E sexy. E ho davvero tanta voglia di baciarti... se lo vuoi.”

“... lo sai, avevo davvero paura che lo dicessi solo perché sono un tuo cliente...” Ammette.

“No, credimi...” Abbozza un sorriso. “Voglio dire, supponevo si capisse che mi fai effetto...”

Sbuffa un sorriso indicando verso il basso.

Nick sbuffa un sorriso e lo bacia. “Onestamente è molto lusinghiero. ... Non devo davvero correre ad andare a lavorare, sai?”

“Lo dici per darmi il permesso di tornare a succhiarti?” Ghigna appena baciandolo ancora.

“Perché mi piace davvero prenderti in bocca...” Mormora tra i baci.

“Oh, mi piacerebbe quello...” Si lecca le labbra, eccitato.

Clint torna a baciare e infila una mano dentro il suo intimo per masturbarlo e prepararlo al preservativo. “Non mi hai detto se c’è qualcosa che vorresti cambiare la prossima volta...”

Butta lì tra i baci.

“Niente...” Geme piano, spingendogli il bacino incontro.

“Fai dei suoni fantastici...” Mormora spostandogli meglio una gamba sopra le sue e tornando a baciare, eccitandosi lentamente anche lui.

Nick geme, accarezzandogli la schiena. “Buon Dio, Clint...”

Sorride e si sposta tra le sue gambe. “Mi passi un preservativo, bellezza?” Fa quasi le fusa abbassandogli meglio il pigiama e la biancheria.

Nick gli porge un preservativo, impaziente. “Tutto tuo...”

Gli mette il preservativo e si abbassa a leccargli il glande guardandolo nell’occhio, eccitato a vederlo così preso.

Nick geme forte, accarezzandogli i capelli. “Sei fantastico...”

Lo prende in bocca e si abbassa lentamente su di lui con un gemito, succhiandolo forte nel sollevarsi, strofinandosi lentamente contro il materasso, eccitato.

“Fuggirai via dopo o- Dio, non posso averti?”

Geme sollevandosi sulla sua erezione e lo lascia andare con un suono umido. “Non posso, tesoro... se non torno indietro quelli dell’agenzia manderanno qualcuno a cercarmi.” Sbuffa un sorriso, riprendendo a leccargli il glande. Gli piacerebbe restare a fare sesso con lui, ma al tempo stesso preferirebbe non arrivare subito alla terza base.

“Che peccato...” Geme, dispiaciuto di non potersi occupare di nuovo di lui.

“Io e te sappiamo entrambi che se iniziassimo a fare sesso nessuno dei due uscirà dal letto prima di mezzogiorno...” Sbuffa con un mezzo ghigno.

“Triste ma vero...” Ridacchia.

Si sporge a baciare sulle labbra. “Un altro giorno...” Mormora prima di baciare ancora, mordendogli piano il mento per tornare poi a leccarlo.

In ufficio, Nick non dura un'ora, prima di chiamare di nuovo Daddyland per prenotare una settimana con Clint.

"Daddyland, dove tutti i suoi sogni si avverano. Come posso aiutarla?" Chiede una signorina alla reception.

"Giorno, chiamo per sapere se Clint fa lavori per la durata di una settimana intera?"

"Sì, signore. È però a discrezione del ragazzo se accettare, generalmente diamo la possibilità di incontrarsi per una prima volta prima di questi contratti, di modo che si sia sicuri ci sia una certa sintonia."

"Va bene. Se gli va bene parlarne al telefono potrei chiederglielo io, sì?"

"Certo." Lo informa sui prezzi per una settimana prima, avvertendolo che deve pagare prima l'acconto nel caso e poi saldare alla fine.

"Conosco già il metodo di pagamento, ho già usato i vostri servizi. Lavoro eccellente comunque, più gente che lavora al telefono dovrebbe essere gentile e attenta come voi e i vostri colleghi." Dice, in un empito di buon umore.

"Grazie, signore." Sorride contenta. "La metto in contatto con il ragazzo allora." Passa la comunicazione dopo aver avvertito Clint che ha un nuovo cliente per la settimana.

"Pronto?" Risponde Clint ancora seduto nell'area relax con Itai.

"Clint, sono Nick... spero di non opprimermi troppo."

"Nick! No, non stai - non mi aspettavo chiamassi così presto." Ammette colpito, battendo via le mani di Itai che gli tira la manica per sentire anche lui. Alla fine sposta il cellulare perché possa sentire anche lui, riuscendo almeno a placarlo. "Non che mi dispiaccia..." Sbuffa un sorriso.

"Bene... Stavo pensando, se puoi, ti andrebbe di passare una settimana intera con me?" Propone.

"Continuando come questo fine settimana o vuoi cambiare il tipo di scena?"

"Come questo fine settimana. A te andrebbe?"

"Sì." Sorride. "Mi è piaciuto molto, te l'ho detto... Da che giorno hai prenotato?"

"Mercoledì?" Ammette, ridacchiando. "Ma dovrai dirmi di più su quello che ti piace... non so se hai notato che parte della cosa per me è viziarti un po'..."

"Wow, davvero?" Si trattiene appena dal dire a voce alta Itai, contenendosi ad usare il labiale.

"... ok..." Mormora Clint, dando una mezza gomitata all'amico. "Non mi capita spesso."

Ammette. "Vediamo... il tiro con l'arco? E i cartoni animati. E, uhm, il cioccolato lo sai. E i muffin, i pancakes, il latte, sono astemio..." Esita un momento guardando Itai gesticolare per dirgli di parlare delle gonne. "... mi piace indossare la gonna qualche volta. Ma non è un kink e non è una cosa che voglio inserire nella scena solo per il sesso ok?" Mette le mani avanti mentre Itai ascolta per sentire come reagisce.

"Oh, okay. Tipo se andassimo a cena fuori?" Chiede, per capire meglio.

"Sì... Se non ti va bene non ne porto, per me è uguale eh. Basta, sai- che non mi fai sentire come se fossi strano perché mi piace..." Mormora piano.

"È solo un indumento, non cambierà il fatto che ho passato del tempo fantastico con te e che mi piacerebbe passarne molto di più in tua compagnia in futuro." Dice, risoluto.

Itai solleva entrambi i pollici e Clint sorride. "Sei così carino, Nick... Non mi viene in mente altro ora, ma se vuoi mi puoi fare domande."

"Be, potresti dirmi quale tipo di fiori ti piacciono..."

“... non lo so, non me ne hanno mai regalato...” Mormora sorpreso. “Uhm, qualcosa di lilla o viola? È il mio colore preferito... Ma non so se ci sono bei fiori di quel colore.”

“Troverò qualcosa...” Sorride. “Tu hai qualcosa che vorresti cambiare dal weekend?”

“Niente, sei stato perfetto...” Sorride. “Al massimo ti spiace se dormo senza il pigiama?”

“No, mi va più che bene...”

“Visto che staremo insieme per una settimana se vuoi potresti farmi succhiotti se vuoi. Se è il tuo genere di cosa. Basta che ci vai piano perché poi deve passare in pochi giorni.”

Ridacchia.

“Ci starò attento...” Ridacchia, rilassato.

“Mercoledì vengo a casa tua di pomeriggio, ok? All'ora di pranzo ho un altro lavoro.” Quasi si scusa.

“Sembra giusto. Ti faccio trovare la chiave come l'ultima volta?”

“Sì, faccio la spesa o la faccio tu?”

“La faccio io stavolta, ti faccio trovare il frigo pieno.”

“Ok. C'è altro che ti venga in mente?” Chiede ignorando Itai che gli sta dicendo che secondo lui Nick ci sta provando. “Qualcos'altro che ti piacerebbe che non mi avevi già detto?”

“Non che mi venga in mente, no...”

“Allora a mercoledì.” Lo saluta.

“A mercoledì...”

Mercoledì Clint è decisamente contento di tornare a casa di Nick, impaziente di passare una settimana intera con lui. Se è come il fine settimana passato sa che a quando al mercoledì successivo non vorrà probabilmente più andarsene.

Ispeziona il frigo quando arriva e subito si mette al lavoro per fargli altri biscotti.

Quando Nick torna a casa e sente profumo di biscotti, non riesce a non sorridere e va in cucina a colpo sicuro. “Tesoro, sono a casa...” Dice, nascondendo i fiori dietro la schiena.

“Ehi, bellezza...” Gli rivolge un gran sorriso a vederlo, avvicinandosi per baciare sulle labbra.

Lo bacia e gli porge i fiori. “Per te...”

Clint resta palesemente sorpreso dai fiori e li prende dopo un momento di esitazione, passando lo sguardo dai fiori a Nick prima di tornare a guardare i fiori senza sapere cosa dire. Nick davvero gli ha preso dei fiori ed è riuscito a trovarli del suo colore preferito anche se comprare un mazzo di rose rosse o crisantemi sarebbe stato molto più facile. “Sono bellissimi...” Mormora alla fine.

“Sono felice che ti piacciono...” Sorride e si sporge a baciare.

Lo bacia ancora e gli getta le braccia al collo, cercando di non emozionarsi.

Lo stringe, godendosi un po' la sensazione di essere davvero il suo ragazzo.

“Grazie, Nick...” Mormora stringendolo. “Li adoro davvero...”

“Volevo fare qualcosa di speciale per te...”

Si separa da lui con un mezzo sorriso e tira piano su col naso accarezzandogli il viso con la mano libera. “Sei un tesoro... io ti ho fatto i biscotti.” Spinge piano la fronte contro la sua.

“E hanno un profumo delizioso...” Sorride, accarezzandogli la nuca.

Gli sorride e gli dà un altro bacio. “Cerco qualcosa dove mettere i fiori. Abbiamo piani per stasera?” Chiede cercando un vaso.

“Pensavo a una pizza e un film insieme... e di prendercela comoda domattina...”

“Non devi andare a lavorare?” Chiede cercando di non ghignare apertamente.

“Sono il capo, posso anche entrare tardi...” Ridacchia e torna a baciare.
Clint ridacchia e lo bacia. “Non sapevo fossi il capo. Dovresti dirmi di più di te.” Annuisce.
“Puoi chiedermi tutto quello che vuoi, bellezza...”
“Uhm...” Ci pensa provando a togliergli il cappotto per farlo mettere comodo. “Colore preferito?”
“Il rosso.” Si toglie il cappotto e lo prende in braccio per portarlo con sé sul divano.
Si lascia portare, contento, e gli accarezza la nuca. “Cibo preferito?”
“Mi piacciono i dolci e la carne.”
“Quanti anni hai?” Chiede curioso accoccolandogli in grembo.
Nick esita un momento. “Fa... parte di un discorso più lungo che preferirei non avere in questo momento.” Ammette.
“Ok.” Alza le spalle, pensando ad un altro argomento. “Sei di qui di New York?”
Annuisce. “Nato e cresciuto a Hell’s Kitchen.”
“Io sono dell’Iowa. Sono cresciuto un po’ ovunque però.” Lo informa, anche se non sa se gli interessi.
“Quanti anni hai?” Chiede, accarezzandogli la schiena.
“Ventiquattro.” Gli accarezza piano le spalle.
Lo bacia sulle labbra. “E il tuo cibo preferito?”
“Cioccolato e pizza.” Ghigna appena. “... non allo stesso momento però.” Ridacchia.
Nick ridacchia. “Meno male...”
“Sei nell’esercito, vero? Com’è che ci sei entrato?”
“Beh- mi sono arruolato perché la mia famiglia aveva bisogno dei soldi. Avevo due fratelli più piccoli e mia madre faceva tre lavori, serviva a tutti che mi procurassi dei soldi. E ora non sono più propriamente con l’esercito, dirigo una organizzazione paramilitare...”
“Ma eri in divisa quando ci siamo incontrati la prima volta.” Lo guarda perplesso. “... o c’era tipo un ballo in maschera?”
“No, mantengo comunque il mio grado, ma non lavoro per l’esercito, l’esercito lavora per me.”
“Cosa? Come fa l’esercito a lavorare per te.” Lo guarda con tanto d’occhi.
“Non sono esattamente un generale come gli altri...”
“... generale non è una di quelle cose in alto? Fa parte del motivo per cui dicevi di non voler pensare al lavoro?”
“Perlopiù, sì...” Annuisce.
Gli fa sollevare il viso con un dito e si sporge a baciare piano sulle labbra. “Allora non ti ci farò pensare...” Mormora, approfondendo il bacio quando lo bacia ancora.
Nick si perde a baciare, stringendoselo addosso.
Gli si preme contro il petto, godendosi baciare e l’averlo a disposizione.

La mattina dopo Clint si trascina fuori dal letto con un gran sorriso e il pensiero che può prendere quanti clienti vuole ma è improbabile trovi qualcuno più bravo a letto di Nick. Si infila sotto la doccia per farsi una sistemata e poco dopo inizia a cantare a voce alta, convinto che i rumori in cucina e l’acqua che scorre possano coprire completamente la sua voce.

Nick però ha il suo udito a fargli sentire Clint cantare e quando lo sente si ferma, per potersi godere il suono della sua voce.

Clint rilassato com'è, e convinto che non possa sentirlo, finisce per mettersi a cantare una canzone di un film Disney, agitando i fianchi mentre si fa lo shampo.

Nick si trattiene dal ridere e continua a preparare, cercando di non fare rumore per continuare a sentirlo, pensando che devono guardare più film con canzoni, insieme.

Clint intanto si sciacqua via lo shampo e inizia a lavarsi mentre continua a cantare, rilassato a stare lì con Nick e pensando tra sé e sé a quanto sta bene con lui, a come spera che Nick continui a volerlo lì più a lungo. E come sia possibile che sia single quando più lo conosce e più gli fa sentire le farfalle nello stomaco.

Nick prepara i piatti per la colazione e scalda il latte per Clint, aspettandolo.

Clint lo raggiunge quando è pronto con addosso solo i pantaloni del pigiama e gli bacia la nuca. "Che buon profumo!"

"La colazione è pronta." Annuncia, voltandosi per baciarlo. "Ti ho sentito cantare, prima, sai?"

Clint sgrana gli occhi e improvvisamente avvampa come un pomodoro, imbarazzato. "Non ero io." Risponde senza pensarci.

"Hai una bella voce, tesoro..." Ridacchia e lo bacia di nuovo.

"Grazie..." Mormora sulle sue labbra. "Ma non ero io, era il gemello cattivo di mio cugino..." Prova.

Ridacchia e lo bacia di nuovo. "Mi è piaciuto sentirti..."

"Davvero?" Inclina appena la testa osservandolo.

"Davvero, è stato bello..." Gli accarezza il viso.

Clint abbozza un sorriso e si sporge a baciarlo. "Sei carino..."

Alla fine della settimana Clint è sempre più convinto che Nick debba essere lo scapolo migliore in giro a New York e un po' vorrebbe chiedergli come mai è single- se è single. Mugola piano calandosi sulla sua erezione, deciso a dargli il suo buongiorno anche se Nick per quella mattina non sta pagando, semplicemente perché gli piace davvero come persona e vuole continuare a sentirlo soddisfatto.

Nick geme forte e gli accarezza i capelli, perso, senza pensare ad altro che a quanto vorrebbe averlo con sé sempre.

Clint scende a prenderlo completamente e resta fermo per un momento prima di risalire succhiandolo con forza, cercando di vedere il suo viso.

"Piccolo, mi farai impazzire..." Geme, guardandolo mentre si muove.

Risale con un gemito e si ferma per dedicarsi al suo glande, chiedendosi eccitato come sarebbe il suo sapore se gli togliesse il preservativo.

Si lecca le labbra, perso. "Non durerò..."

Lo guarda nell'occhio mentre torna a scendere completamente sulla sua erezione, succhiandolo con forza.

Nick finisce per venire con un gemito roco, e torna a rilassarsi.

Clint si risolleva da lui con un mugolio e sospira appena nello stendersi accanto a lui, strofinando la testa sulla sua spalla. "Sei una bellezza..."

Gli bacia la fronte. "Sarà un lunedì fin troppo lungo senza di te..." Sospira.

Gli accarezza il petto e gli bacia la mascella. "Niente ti impedisce di richiamarmi ancora un giorno." Sorride.

"O un'intera settimana se a te va di avermi..." Sorride.

"Ovvio che ti voglio, mi piace passare il tempo con te." Sorride baciandolo sulle labbra.

“Allora avremo un'altra settimana insieme...” Sorride e lo bacia di nuovo.

Lo bacia calmo e rilassato, continuando ad accarezzargli il petto. “La prossima volta potrei farti una torta, tanto per cambiare un po’.” Propone tra i baci.

“Sarebbe carino... sei libero la settimana prossima?”

Clint si blocca per un momento e solleva la testa dalla sua spalla per guardarlo meglio nell'occhio, cercando di capire se ha capito bene. “... Nick, sei serio?” Chiede preoccupato.

“Sì, perché?” Chiede, non capendo la sua reazione.

“Perché costa un sacco di soldi.” Chiede sinceramente preoccupato per lui. “Non voglio che finisci per usare tutti i tuoi soldi solo per me...”

“Credimi, Clint, i soldi non sono un problema per me... e preferirei spenderli per passare il tempo con te che tenermeli a tempo indeterminato.”

Stringe appena le labbra e gli accarezza il petto. “Sei sicuro? Voglio dire- so come sia quando finisci per avere fame perché non hai niente e non vorrei che tu ti ritrovassi così a fine mese...” Mormora fissandogli il petto.

“Non farò la fame, tesoro... Non sto risparmiando su niente per mettere insieme i soldi per poter passare del tempo con te, sto abbastanza bene economicamente che davvero non costituisce un problema...”

Sospira appena e annuisce, tornando ad accoccolarsi sulla sua spalla. “Ok.” Gli da un piccolo bacio sulla spalla.

Gli bacia la fronte. “Sei dolce però...”

Si stringe nelle spalle. “Tu sei sempre carino con me. Mi preoccupa per te.”

“C'è qualcosa che posso fare per te? Qualcosa che hai sempre voluto?”

“Beh, ci sono tante cose che ho sempre voluto...” Sbuffa un sorriso. “Non so se tu però possa farci niente.”

“Mettimi alla prova.” Sorride.

Clint si stringe nelle spalle. “Una famiglia. Qualcuno che non fugga da me solo perché sono un gran casino. Mi piacerebbe che mio fratello tornasse da me” Sospira. “Mi piacerebbe non dovermi preoccupare dei rumori troppo forti... sono mezzo sordo ad un orecchio.” Spiega. “E non lo so. Magari avere i documenti in regola sarebbe figo.” Ridacchia piano.

“Potrei risolvere almeno uno di quei problemi...” Annuisce, accarezzandogli i capelli. Non crede vorrebbe una famiglia con lui, ma potrebbe aiutarlo almeno per un impianto cocleare o a sistemargli i documenti. Non si illude che questo gli porterebbe vantaggi nel conquistare il suo cuore, ma non lo fa per quello.

“Qualunque sia apprezzerai davvero, ma non sei tenuto, Nick...” Gli accarezza il viso abbozzando un sorriso. “Ma sei davvero carino a preoccuparti...”

“Ehi, se per te non c'è problema a lasciarmi maneggiare i tuoi dati personali io potrei sistemarti ogni documento in un secondo. Non sarebbe certo un problema.”

Sbuffa un sorriso e scuote appena la testa, spostandosi per appoggiare il mento sul suo petto. “In qualche modo sembri il tipo di persona che se volesse lasciare coniglietti morti sulla soglia di qualcuno non avrebbe bisogno di leggere l'indirizzo di casa sui documenti... Ma mi fido di te.” Alza le spalle. “Finché non corro il rischio di venir denunciato per qualche reato per me va bene. In realtà è che semplicemente mi mancano tutti i documenti.”

“Ci penso io.” Gli bacia la fronte. “E posso sentire se ci sono medici che fanno l'impianto cocleare per un solo orecchio, se vuoi...”

“Sarebbe fantastico, ma non ho idea di quanto costi e suppongo tu possa intuire che non ho esattamente un'assicurazione che mi possa coprire le spese mediche.” Ridacchia il ragazzo.

“Io ce l’ho e conosco dottori che mi devono favori. Non è niente di speciale, davvero. Ma adorerei vederti felice e sapere che lo sei grazie a me...”

“Com’è che sei single?” Chiede senza riuscire più a trattenersi. “Voglio dire- sei un uomo incredibile, Nick... com’è che non c’è qualcuno nella tua vita che ti sta attaccato come una cozza?”

“Sono rimasto solo per un fin troppo tempo e la maggior parte che mi conoscono hanno paura di me, o pensano che sia senza cuore...” Sospira.

Resta a bocca aperta per un momento prima di sollevarsi e accarezzargli il viso per farsi guardare negli occhi. “Ma non è vero. Sei fantastico, Nick. Non hanno idea di cosa si perdano a tenerti a distanza...” Mormora deciso.

“Sono solo felice che tu non la pensi come loro...”

Si abbassa a baciare sulle labbra e piano prova ad approfondire.

Nick si gode il bacio, accarezzandogli la schiena.

“Però non saprei come ricambiare...” Mormora tra i baci.

“Lo stai già facendo...”

Clint ha deciso di fare i pancakes per Nick quando finalmente si alzano, e si è sinceramente dimenticato che dovrebbe guardare l’orario e anche tornare a lavoro a fine contratto. In qualche modo fare colazione con Nick gli sembra la cosa più naturale.

“Cosa ci vuoi sopra?”

“Il cioccolato bianco.” Decide, baciandogli una spalla.

“Cioccolato bianco sia.” Sorride allegro iniziando ad impiattare. “Magari provo anche io, non ci ho mai messo quello bianco sai?”

“È il mio cioccolato preferito perché è il più dolce. Ma siccome prendo sempre il caffè amaro la gente assume che le cose dolci mi schifino e una volta mi hanno regalato una bottiglia di liquore al cioccolato fondente al 99%. Un po’ volevo morire, ma era stato un pensiero carino quindi non ho detto niente...” Ridacchia.

“Ow, tesoro...” Ridacchia ricoprendogli i pancakes di cioccolato bianco. “Io credo avrei gridato internamente per un regalo simile...”

Ridacchia e lo bacia, con il cuore che fa le capriole. “Credimi, l’ho fatto...”

Sorride e lo bacia ancora. “I tuoi pancakes sono pronti...” Gli passa il piatto rilassato.

“Grazie, tesoro...”

Clint si sente arrossire appena ad essere chiamato così ma cerca di mascherare occupandosi dei propri pancakes, anche se un po’ non vorrebbe che Nick se ne dovesse davvero andare a lavoro dopo.

Nick aspetta che gli si metta davanti, prima di fare domande. “Come mai non hai documenti?”

Alza le spalle iniziando a tagliare i pancakes. “Sono scappato dall’orfanotrofio quando avevo tredici anni. In realtà non credo abbiano mai nemmeno sporto denuncia per la mia scomparsa ma ecco... in pratica è un po’ come se non esistessi.” Annuisce dopo essersi riempito la bocca di pancakes. “Sono buoni!” Gongola con la bocca piena.

“Sì. Perciò in pratica non esisti? Posso risolvere il problema, ma come ho detto servirà che tu sia d’accordo col darmi i tuoi dati personali così che me ne possa occupare in fretta.

Anche entro mezzogiorno.”

“Sì, per me va bene.” Gli sorride, salvo voltarsi a sentire squillare il campanello. “Vado io?”

“Ok.” Lo bacia di nuovo e lo lascia andare.

Clint va ad aprire alla porta e si sorprende per un attimo a trovarsi davanti Itai.

“Ehi, amico.”

“Ehi... ho fatto così tardi?” Fa una smorfia.

“Fai te, ti aspettavano due ore e mezza fa.” Sbuffa Itai.

“... ops.” Mormora, prima di farsi da parte per lasciarlo entrare, consapevole che Itai è lì per controllare che stia bene e non lo mollerà finché non sarà all'agenzia. “Nick, c'è un mio amico...” Si gratta la nuca, non molto sicuro di come la prenderà.

“Oh. Ciao. Pancake?” Offre, tranquillo.

“Sì, grazie.” Abbozza un sorriso, tenendosi per sé che non se lo aspettava così, e si siede a tavola mentre Clint va a fare altri pancakes. “Allora, tu devi essere Nick?”

“Sì. E tu sei?” Chiede, rilassato.

“Itai. Mi hanno mandato a recuperare Clint.”

“Nick si è offerto di aiutarmi coi documenti.” Lo informa Clint contento da davanti ai fornelli e Itai alza un sopracciglio.

“Davvero?”

“Sì!”

Itai guarda Nick per un momento e scrolla le spalle, decidendo che se Clint si fida dovrebbe andare bene. Anche perché palesemente ci sono cose tra loro di cui Clint non ha certo parlato ai capi. Ma è abbastanza sicuro abbiano passato le ultime tre ore a fare sesso.

“Buon per te.”

“Allora, ti servono cose tipo la mia data di nascita e i nomi dei miei genitori e quelle cose lì?” Chiede Clint rilassato a Nick.

“Perlopiù, sì. Così che almeno non ci siano discrepanze con i documenti che già ci sono. Quelli generalmente si notano in fretta.”

“Ok, beh, mia madre era Edith, mio padre Harold Barton. Sono morti- Beh, non lo so di per certo, ma avevo cinque anni. Sono nato il due aprile del 1986 a Waverly, Iowa.” Racconta tranquillo preparando i pancakes per Itai. “Poi mi hanno mandato in un orfanotrofio e niente, da lì ciao. Comunque il nome è Clint Barton.”

Itai sbuffa appena, scrivendo al cellulare. “Clint sta per-”

“Non provarci!” Gli agita contro la spatola.

“... sono abbastanza sicuro che abbia bisogno del nome completo, Clint.”

“Beh, sì. Altrimenti non posso risalire al certificato di nascita.”

“Sì, ma non-”

“È Clinton.” Lo informa Itai con aria molto divertita, salvo dover schivare una spatola volante.

“Ma perché l'hai dovuto dire a voce alta!”

“È solo un nome, dai.” Ridacchia. “E comunque, ha anche un secondo nome.” Informa Nick indicando Clint col pollice.

“No, non è vero!”

“Sì che ce l'hai.”

“No, non è vero, non esiste.”

“È Francis.” Lo informa Itai con un ghigno, anche se non pensa che Nick abbia sentito visto che Clint si è affrettato a tappargli le orecchie con le mani.

“LALALALALA!” Canta a voce decisamente alta Clint mentre Itai ride scompostamente sulla sedia.

Nick si segna tutto, tranquillo. “Me lo segnerò sul computer.”

“Ti odio.” Sbotta Clint lasciandogli andare le orecchie e rifilando un calcio allo stinco di Itai.

“No, non è vero.” Ridacchia rilassato.

“Non si può proprio far sparire il nome Francis?” Chiede con un sospiro a Nick.

“No, è necessario avere il nome completo su tutti i documenti legali.” Lo informa, sfiorandogli una mano.

“Ok.” Mette il broncio, anche se si abbassa a cercare un bacio.

Nick lo bacia, accarezzandogli la mano. “Un nome è solo un nome...”

“Sì, ma è Francis.” Fa una smorfia. “Tu? Hai un secondo nome? O sei proprio *Nick* all’anagrafe?” Chiede curioso.

“Nicholas Joseph.” Risponde, tranquillo, controllando sul proprio computer le informazioni che gli ha dato. “Ho trovato il tuo certificato di nascita, ora aggiorni i tuoi dati e documenti... ce l’hai la patente, sì? Nel senso, hai imparato a guidare, giusto?”

“Sì, guido la moto.” Lo informa mettendo i pancakes davanti a Itai e sedendosi per terminare di mangiare anche lui.

“Okay, allora, la aggiungo. Che moto guidi?” Chiede, per curiosità.

“Una ninja.” Sorride contento.

“Carina.” Annuisce. “Io avevo una Harley, me l’ero costruita da solo.”

“Waw.” Commentano tutti e due.

“E come mai non la usi più?”

“È stato un sacco di tempo fa. E la gente cercava di spararmi fin troppo spesso.”

“Beh sì, meglio passare alle auto blindate in quel caso.” Commenta Itai annuendo.

“Ma ce l’hai ancora? Ora ti sparano meno vero?”

“No, e ora mi sparano meno.” Risponde, tranquillo.

“Peccato per la moto. Ma almeno ti sparano meno.” Considera allungando una mano ad accarezzargli la sua.

Nick torna a casa per l’ora di cena, teso. Sente di essere seguito e con Clint a casa è preoccupato che possano fargli del male prima che a lui e il solo pensiero è inaccettabile, dovrà stare molto più sul chi vive del solito.

I nemici si sono infiltrati nel suo palazzo e non appena sono certi che sia solo lo attaccano, lanciandogli contro sulle scale.

Nick contrattacca subito, ma finisce per tirarseli in casa per avere a portata di mano le sue armi.

Clint rimane bloccato per un momento a vedere Nick sotto attacco e i tizi che cercano di ammazzarlo, ma il momento dopo afferra due coltelli dal cassetto e li lancia con precisione, colpendo due nemici al collo.

Nick si blocca a vederli crollare e guarda Clint, cercando di riprendere fiato e capire cosa sia successo.

Clint lo guarda a sua volta e alza le spalle. “Daddyland non fornisce solo sesso.” Abbozza un sorriso, sperando non lo denunci anche se gli ha ucciso gente davanti.

Si rialza, chiudendo la porta. “... hai fatto due centri perfetti...” Mormora.

“Beh, mi alleno un sacco. Tu stai bene?” Chiede avvicinandogli e accarezzandogli piano una guancia, cercando di assicurarsi che non gli abbiano fatto niente.

“Io sto bene...” Gli accarezza la mano. “... sei stato incredibile, Clint...” Mormora, tirandoselo più vicino.

“Trovi?” Ghigna appena, palesemente compiaciuto a sentirsi fare i complimenti.

“Decisamente...” Annuisce e si sporge a baciario, stringendoselo contro.

Clint lo stringe a sua volta e approfondisce subito il bacio, soddisfatto per i complimenti e felice che stia bene. “Non possiamo andare a letto?” Mormora nel separarsi. “O devi occuparti di loro?”

“Sono morti, non andranno da nessuna parte...” Lo solleva per le cosce, per portarlo in camera.

“Ti ho fatto eccitare?” Si informa Clint con un ghigno, levandosi la maglietta.

“Non so nemmeno spiegarti quanto, piccolo...” Si lecca le labbra e lo stende sul letto, per potersi spogliare anche lui.

Geme e accarezza ogni centimetro che scopre, eccitandosi in fretta. “Dimmi che non ti staccherai finché svengo...”

“Non voglio staccarmi da te finché non svengo io...”

“Inizio a credere che non sia possibile...” Ridacchia tirandoselo addosso.

Quando finalmente gli sembra di non farcela più Clint sospira e strofina la testa contro la spalla di Nick. “È stato fantastico...” Sospira soddisfatto.

“Oh sì...” Sospira, accarezzandogli i capelli. Aspetta che entrambi abbiano preso fiato, prima di parlargli. “... devo dirti una cosa su di me.”

“Dimmi tutto.” Si volta appena per baciargli il petto.

“Hai mai sentito parlare dello SHIELD?”

“Mm, sì, un mio amico dice che bisogna starne lontani.” Ridacchia. “Ma Wade è un po' tutto lontano dal mondo reale...”

“Beh, sono il direttore dello SHIELD.” Sospira appena. “L'ho fondato nel 1965, dopo aver lasciato la CIA.”

“Nick, com'è possibile?” Mormora. “Quanti anni hai?”

“Novantacinque. Sono stato il secondo tentativo riuscito nella creazione del super soldato.”

“Er- intendi dire tipo Captain America?” Chiede sorpreso. “... e come fai ad essere ancora così bello?” Chiede guardandolo da capo a piedi.

“Il siero rallenta l'invecchiamento...” Spiega.

“Se hai novantacinque anni vuol dire che senza non ci saremmo mai nemmeno incontrati probabilmente...” Considera accarezzandogli piano il petto, pensieroso.

“Già... invece siamo qui...” Gli bacia la fronte.

Lo bacia sulle labbra. “Sono felice che tu sia qui.” Mormora.

“Ti va davvero bene tutto questo, Clint? Non ti perderò, vero?” Mormora, accarezzandogli il viso.

“Perché non mi dovrebbe andare bene? Non è come se sapere cosa ti è successo in passato cambi la persona che conosco. E mi piace la persona che conosco...” Mormora accarezzandogli il petto. “Non mi hai mai dato nessun motivo per pensare di volermi allontanare.”

“Mi piaci davvero, Clint...” Mormora, accarezzandogli i capelli.

“Mi piaci anche tu.” Mormora sporgendosi a baciario, sperando internamente di non piacergli solo perché è disponibile quando vuole a fare sesso ma al tempo stesso può virtualmente allontanarlo quando vuole.

Il giorno seguente, Phil arriva all'appartamento su richiesta di Nick, per portare via i corpi nell'ingresso.

Clint esce dalla stanza di Nick con solo i pantaloni del pigiama addosso, ma a vedere che c'è gente si blocca e torna dentro per barricarsi. Spera di non aver fatto casino e si affretta a mettersi anche la maglia del pigiama.

"Non sapevo che avesse compagnia, direttore."

"Mi ha salvato la pelle, rimane qui."

"Non era ciò che intendevo dire."

Clint ritorna ad uscire dalla camera, stavolta vestito, e rivolge un sorriso a Phil. "Ciao!"

Saluta contento ignorando i cadaveri per terra.

"Ciao. Prendo per assunto che tu non abbia problemi coi cadaveri nell'ingresso?"

"E perché dovrei esserlo, sono morti, mica rompono le palle." Alza un sopracciglio. "Lo vuoi un caffè? Un tè? Abbiamo i biscotti fatti in casa." Offre allegro.

"... prenderò un caffè, grazie." Risponde, dopo aver considerato per un secondo che non si sarebbe dovuto aspettare altro da qualcuno che esca con Fury.

"Tu vuoi qualcosa, tesoro?" Chiede dando un bacio sulla guancia a Nick.

"Un caffè anche per me, bellezza..."

Gli dà un altro bacio e va a preparare il caffè per loro e il tè per se stesso e glielo porta poi con dei biscottini nel piattino del caffè.

"A voi." Sorride contento.

"Grazie, tesoro." Lo trattiene un momento per baciare.

Phil lancia un altro sguardo ai morti ben visibili dalla cucina e prende un sorso di caffè, senza commentare.

"Allora, tu hai problemi con la gente morta?" Chiede Clint curioso tornando da loro con la tazza di tè tra le mani.

"Non particolarmente, solo generalmente non sto seduto a fare colazione con gente morta in casa. O faccio altro, in realtà."

"Ah... Beh per la verità anche io è la prima volta che ne ho a casa, ma è colpa loro che sono stati tremendamente inopportuni e hanno seguito Nick."

"Davvero? Cos'è, ci tenevano a morire?"

"Chiaramente."

Clint annuisce e accarezza una mano a Nick. "Un po' però avrei voluto vederti farli a pezzi..." Sorride.

"Magari se qualcun altro ci provasse..."

"Sexy." Ghigna Clint, sporgendosi a baciare.

"Volete che vi lasci un po' di privacy o...?"

"Rilassati, Coulson, raccogliamo quei cadaveri in un minuto."

"Credimi, se volevamo la privacy te ne rendevi conto."

"... va bene."

Quella domenica, Nick decide di fare una sorpresa a Clint e portarlo al luna park, un po' anche per poter fingere da solo che sia davvero il suo ragazzo.

Clint è davvero eccitato di essere al luna park con lui. "Erano anni che non ci venivo!" Quasi saltella tenendolo per mano.

"Speravo che ti facesse piacere..." Sorride e lo bacia, intrecciando le dita con le sue.

Nick lo lascia fare e spinge piano la spalla contro la sua, contento. "Da cosa iniziamo?"

"Tiro a segno? Ma stavolta tiro io..." Scherza.

Clint ridacchia. "Ok... Sono curioso di vederti all'opera." Gli schiocca un bacio sulla guancia.

Nick lo porta al banchetto del tiro a segno. "Quale premio ti piace di più?"

"Beh l'orsetto." Sorride indicando l'enorme orsacchiotto come fosse ovvio.

"L'orsetto sia." Dice, pagando per avere il fucile a pallini e facendo tutti i centri senza alcuno sforzo.

"Waw!" Commenta il ragazzo, colpito, prima di ridacchiare piano. "Posso toccarti il culo mentre spari?"

Nick ride. "Non mi lamenterò..."

Clint ridacchia e allunga una mano per stringergli una natica, chiedendosi se lo distrarrà.

Nick non ne è distratto abbastanza da sbagliare e alla fine riconsegna il fucile e chiede l'orsetto, per tenderlo a Clint. "Per te..."

Il sorriso gli crolla un po' mentre lo prende. "Davvero?" Mormora a metà tra il sorpreso e lo speranzoso.

"Ovvio che dico per davvero. Non me ne andrei in giro a vincere orsacchiotti per chiunque altro..."

Clint si stringe l'orsetto al petto col cuore che fa le capriole e dopo un momento si sporge a dargli un piccolo bacio sulla guancia. "Grazie, Nick..." Mormora felice.

"Sei più che il benvenuto, tesoro..." Sorride, accarezzandogli il viso.

"No, dico davvero..." Sorride con affetto inclinando il viso incontro alla sua mano.

"Anche io..." Si sporge a baciarlo sulle labbra.

Clint si perde un po' a baciarlo, cercando di convincersi di non essersi innamorato di lui, e cerca una sua mano per intrecciare le dita. "Ti andrebbe un giro sulla ruota panoramica? Non l'ho mai fatto..." Ammette con un mezzo sorriso. "È che- insomma, è una cosa da coppie sai, e allora..." Alza una spalla, imbarazzato a sottintendere la sua mancanza di relazioni.

"E allora è perfetta per noi..." Sorride, accarezzandogli le dita.

Si rilassa a quello e poggia la testa sulla sua spalla. "Adoro andare in giro con te..."

Ammette sinceramente.

"Anche io... Amo il modo in cui riesco a farti sorridere..." Sospira appena.

"Quello è perché sei fantastico..." Sorride Clint accarezzandogli la mano. "E comunque anche io amo vederti sorridere, sai?" Mormora vicino al suo orecchio come fosse chissà quale informazione top secret.

Sorride e lo porta con sé alla ruota panoramica, chiedendosi se sia corretto trattarlo così.

Clint va con lui, stringendosi l'orsetto al petto e sperando che Nick non smetta improvvisamente di volerlo. "Sembra un po' un appuntamento vero..." Prova a buttare lì quando sono seduti sulla ruota, apparentemente molto interessato ad una zampa dell'orsetto intanto che stanno a partire.

"Lo spero... perché a me tu piaci davvero, Clint..." Mormora.

Clint lo guarda per un momento prima di prendergli la mano. "Mi piaci anche tu, tesoro..." Mormora.

"Vorrei davvero essere il tuo ragazzo." Sospira.

"Davvero?" Mormora cercando il suo sguardo, istintivamente avvicinandogli di più sentendo le farfalle nello stomaco.

"Davvero..."

"Anche al di fuori di questo? Voglio dire, sicuro che lo vorresti anche se fosse... insomma, reale?" Sospira appena.

“Certo che lo vorrei... non sai quanto ho aspettato per potermi sentire così bene con qualcuno, prima di te...”

Tace per un momento prima di sporgersi a baciare sulle labbra, spingendo piano la fronte contro la sua. “Adorerei poter essere il tuo ragazzo, Nick...” Mormora col cuore che corre. Sorride e lo bacia, accarezzandogli il viso.

Gli accarezza piano la mano. “Non cambierai idea lunedì, vero?” Sospira appena.

“Non cambierò idea, tesoro.”

Sorride appena e poggia la testa sulla sua spalla, felice, e cerca di convincersi a sperare che possa andare tutto bene. “Mi fido di te...”

Sorride e gli bacia la fronte.

Gongola e continua a stringergli la mano. “Ci prendiamo lo zucchero filato poi?” Propone speranzoso.

“Ci prendiamo lo zucchero filato e stiamo fuori a cena?”

“Sì.” Sorride contento.

Il lunedì mattina Clint si sveglia abbracciato a Nick come tante altre volte la mattina ma per una volta ha la speranza che Nick non gli dica semplicemente che lo vuole prenotare per un'altra settimana, ma che ancora voglia essere il suo ragazzo. Si sporge a baciargli piano il viso col bisogno di svegliarlo e capire se ancora lo vuole.

Nick si sveglia e se lo stringe meglio contro. “Ehi...”

Lo stringe di più e abbozza un sorriso. “Ehi... è lunedì...” Mormora.

“No, non è lunedì, io non voglio andare a lavoro, voglio stare qui col mio ragazzo...”

Mormora, richiudendo l'occhio e stringendoselo contro.

Sorride felice e spinge piano la testa contro la sua tempia. “Mi piaci così tanto...”

“Posso trattenerti qui ancora per un po'? O potresti uscire a pranzo con me? Non voglio lasciarti andare via...” Sbuffa appena.

“Non voglio che mi lasci andare via nemmeno io... e ieri ho scritto che prendevo la mattina libera.” Abbozza un sorriso accarezzandogli il petto.

“Magari potrei prendermi la mattina libera anche io...” Gli accarezza la nuca e cerca un bacio.

Lo bacia con tutta calma e annuisce sulle sue labbra. “Potresti... al tuo ragazzo piacerebbe restare qui con te.” Sorride. “E poi l'idea del pranzo insieme mi piace.”

“Potrei cucinare io...” Inverte le posizioni, per salirgli sopra.

“Oh, sarebbe fantastico...” Sorride abbracciandogli il collo e accarezzandogli piano la nuca e le spalle. “E io posso fare qualcosa?”

“Beh... sai che sono un super soldato, no?” Chiede, prima di baciare.

“Sì?” Chiede Clint con un mezzo sorriso, con una vaga idea di dove possa andare a parare il discorso.

“Sono immune alle malattie. Che include anche quelle brutte cose che ti puoi beccare andando a letto con la gente...”

“Oooh, ora voglio provare cose nuove...” Ridacchia.

“Mi fanno check up regolarmente per vedere se sono ancora coperto da qualsiasi malattia possibile e immaginabile, e sono completamente coperto e resistente a qualsiasi cosa, piccolo...”

“Oh, allora hai intenzione di fare le cose malvagie con me?” Scherza con un ghigno, accarezzandogli la nuca.

“Vuoi che ti faccia le cose malvagie?” Ghigna.

“A dire il vero lo voglio da un sacco...” Mormora con un sorriso.

“Anche io, piccolo...” Lo bacia e cerca di spogliarlo.

Cerca di aiutarlo e di spogliarlo a sua volta, eccitato. “Ti voglio così tanto...” Mormora.

“Ti voglio da morire anche io...” Cerca il lubrificante nel comodino, eccitato.

“Non l’ho mai fatto senza...” Ammette in un mormorio accarezzandogli le spalle.

“Sarò come sempre, tesoro... voglio che tu ti godi ogni secondo...”

“Lo so, mi fido di te...” Sorride rilassandosi sotto di lui.

Torna a baciarlo, con dolcezza, e si unge le dita prima di massaggiarlo piano.

Clint mugola piano e gli si spinge incontro, scendendo con una mano tra loro per stringerlo e masturbarlo.

Nick geme piano e lo penetra piano con un dito. “Il mio Clint...”

“Tuo...” Geme stringendosi attorno a lui per un momento prima di tornare a rilassarsi.

Nick muove il dito dentro di lui, cercando la sua prostata.

Clint si inarca con un gemito forte quando la trova, stringendo di più la sua erezione.

“Dio, sei sempre così bello...”

Il ragazzo sbuffa un sorriso, arrossendo appena, e si sporge a baciarlo sulle labbra. “Ti sembra giusto dirmelo adesso?”

“Quando sarebbe momento migliore?” Ridacchia.

Mugola e se lo attira in basso per baciarlo. “Shush...” Mormora un po’ imbarazzato.

Lo bacia con foga, aggiungendo un dito per allargarlo.

Clint ricambia il bacio con tutto se stesso e gli si spinge incontro. “Nick...” Mugola nel bacio stringendogli le cosce attorno ai fianchi.

“Sei la cosa più bella che abbia mai visto...” Geme, allargando le dita.

Geme e spinge la fronte contro la sua. “Mi piaci davvero da così tanto, Nick...”

“Mi piaci tanto anche tu, tesoro...” Mormora, aggiungendo un dito.

Clint geme e lo masturba più in fretta. “Oh, ti prego...”

Spinge le dita contro la sua prostata, per sentirlo gemere forte.

Si inarca con un mezzo grido. “Ti prego! Prendimi!”

Nick sfila le dita da lui e si unge, per poterlo penetrare.

Clint intanto si sporge a riempirgli di baci il viso, impaziente di poterlo avere e sentire come sia averlo in sé senza barriere.

Si spinge subito fino in fondo, lentamente. “Dio...”

Clint resta senza fiato. “Oh, sei così caldo...”

“Anche tu sei caldo dentro... non ho mai provato niente di simile...” Geme, perso.

Se lo attira in basso per baciarlo, lentamente stavolta, assaporando con calma il sentirsi così unito a lui.

Nick si perde a baciarlo, restando fermo dentro di lui.

Gli accarezza la nuca e la schiena. “Il mio Nick...” Mormora sulle sue labbra.

“Ti adoro...” Mormora, cominciando a muoversi dentro di lui.

Geme e spinge la fronte contro la sua cercando di andargli incontro. “Ti adoro...”

Nick allunga una mano tra loro, per masturbarlo.

Geme più forte e chiude gli occhi per un momento. “Non ne ho davvero bisogno per venire...” Ansima. “Sei tutto ciò che voglio...”

Fa appena un cenno e smette di masturbarlo, muovendosi più in fretta.

Geme più forte e cerca di stringersi attorno a lui per stimolare di più entrambi.

“Non durerò, piccolo...” Avverte, stringendogli le cosce.

“Ci sono anche io...” Ansima piano. “Riempimi, ti prego...” Geme.

Geme forte a quella richiesta e si muove con più forza, fino a riversarsi dentro di lui.

Clint quasi grida, arrivando all’orgasmo subito a sentirlo in sé, eccitato come non mai. “Nick!”

Gli graffia appena le spalle, stringendosi attorno a lui.

Nick gli crolla addosso, con il fiato corto. “Oh, il mio Clint...”

Miagola piano e se lo stringe contro abbracciandolo stretto. “Tesoro... oh, sei sempre così bravo...” Mugola baciandogli piano il collo.

“Anche tu... Non so nemmeno dirti quanto...” Sospira, rilassato.

Sorride e cerca le sue labbra per un bacio. “Sai, ora mi dovrai dare il tuo numero...” Fa quasi le fusa.

“Ovvio che puoi averlo, piccolo...” Sorride, felice.

Lo bacia ancora, felice. “Tu hai già il mio, puoi usarlo quando vuoi, ok?”

“Lo farò, piccolo...” Sorride e lo bacia.

“Bravo ragazzo... ti va di- non so, come ti andrebbe di fare tra noi? Insomma, quanto ti andrebbe di vederci, cose così.” Alza una spalla.

“Ogni volta che sei libero. Se per te è strano che prenoti altre settimane possiamo vederci nei tuoi giorni liberi o posso prendere un giorno alla volta...”

Sbuffa e gli accarezza il viso. “Non hai bisogno di prenotarmi, Nick... a dire il vero sei l’unico ad aver chiesto più di quattro giorni consecutivi con me, altrimenti faccio orari abbastanza normali...” Ammette. “Generalmente avevo abbastanza tempo per me stesso e non mi dispiacerebbe passare il mio tempo libero con te... ti avverto che talvolta lavoro anche solo tre ore in una giornata però.” Ridacchia, temendo che sia troppo tempo insieme per Nick.

“A me va benissimo.” Lo bacia ancora. “Mi piace passare il tempo con te...”

“Piace anche a me...” Sorride. “Vuoi venire qualche volta a casa mia? Anche se ti avverto, è molto più piccola di questa.” Ridacchia.

“Mi farebbe piacere...” Sorride e gli bacia il viso.

Sorride e si gode i baci accarezzandogli la nuca. “Itai si diventerà a sapere di questo... continuava a dire che tu stavi flirtando con me.”

Ridacchia e lo bacia. “Beh, lo stavo facendo... non pensavo di avere una chance però...”

“Oh, l’hai avuta dal primo giorno in realtà... al bar se non fosse arrivato il cliente la prima volta che ci siamo visti ti avrei chiesto se eri libero per la serata, e non per farti pagare...”

Ammette ridacchiando.

Ridacchia. “Sei una bellezza...”

“Non quanto te...” Ridacchia.

Nick si stringe addosso Clint. “Domani sera ti va di venire con me a una festa, bellezza?”

Il sorriso di Clint crolla non appena ricollega con i propri orari di lavoro. “A che ora? Perché la sera devo lavorare...” Stringe le labbra.

“Accidenti...” Sospira. “Allora ci vediamo domani mattina?”

“Teoricamente sono prenotato solo fino all’una di notte, poi posso tornare a casa a dormire...” Abbozza un sorriso. “Se vuoi ti chiamo per la buonanotte...”

“Sarebbe carino...”

“Allora ci vediamo domani mattina.” Lo bacia sulle labbra.

“Mi mancherai...”

“Anche tu... preferirei stare con te.” Sospira appena. “Mi manderai una foto di come ti vesti?”
“Anche se non sarà niente di speciale?” Sorride.
Ridacchia. “Lo sai che ti adoro a prescindere.”
Ridacchia e lo bacia. “Sei una bellezza...”

Nick scende dal suo ufficio dopo aver mandato la foto a Clint e cerca di convincersi passerà una buona serata. Si ferma, sorpreso, nel riconoscere l'accompagnatore di Maria Hill. “Itai?” Itai si volta e sorride sorpreso a riconoscerlo a sua volta. “Ehi, Nick! Come va? Clint è con te?” Chiede allegro.

“No, mi ha detto che stasera lavorava... perché, è qui?”

“Beh non lo so, io non l'ho visto, ma sapeva soltanto di dover andare ad una festa perciò ho pensato fosse qui a vederti.” Spiega alzando una spalla.

“Non è con me...” Sospira appena. “Passate una buona serata...”

“Lo faremo.” Sorride a Maria, sperando sinceramente che a fine serata lei sia dell'umore di finire a letto.

Clint per la verità arriva davvero alla stessa festa solo dopo circa un quindici minuti, sotto braccio ad un tizio che in realtà non gli sta nemmeno tanto simpatico a giudicare da un paio di battute che ha fatto mentre erano in macchina diretti alla festa. Il tizio per la verità non gli ha nemmeno detto che la festa è allo SHIELD e Clint è alquanto preso nonostante la facciata a pensare a quanto avrebbe preferito essere rimasto con Nick.

Senza considerare il fatto che sì è il partner di Nick, ma camminare in mezzo ad agenti e agenti che hanno giurato di lavorare per la giustizia, non riesce ad essere totalmente tranquillo che il primo ipocrita di turno lo svenda e faccia arrestare per prostituzione e altre pratiche illegali che ha commesso per l'agenzia.

Nick si imbatte presto in loro e per un momento si blocca, senza sapere come reagire.

Clint sgrana appena gli occhi, altrettanto sorpreso, e prova ad abbozzare un sorriso anche se non sa come la prenderebbe se tutti scoprissero che è il suo partner e cosa fa per lavoro. Nick fa un cenno e passa oltre, con lo stomaco in subbuglio, e si rifugia in ufficio.

“Era sembrato un po' troppo strano che quell'avvoltoio avesse deciso di discendere tra noi mortali...” Sogghigna l'accompagnatore di Clint, facendo ridere i colleghi.

Clint è un attimo preso dal sentirsi morire di vergogna ma si volta appena verso di lui, senza aver davvero ascoltato. “Chi?”

“Il direttore...”

“Quello ha scordato come essere umano prima di uscire da sua mamma...” Commenta un altro.

Clint si volta a guardarli lentamente in faccia, il desiderio di spaccargli il setto nasale che si fa impellente. “Magari è che non gli state simpatici.” Butta lì con un sorriso.

“Nessuno gli sta simpatico, Fury odia il mondo.”

Stringe le labbra per non farsi scappare una parolaccia. “Mi sembrerebbe strano, non è lui che comanda questo posto? Credevo che il vostro lavoro fosse salvarlo il mondo... non è esattamente qualcosa che fa chi lo odia, no?” Ridacchia.

“È uno strano uccello... Anche se penso che più che altro gli piaccia controllare tutto.”

“È un maniaco del controllo.”

Clint deve ingoiarsi un *il suo uccello sta più che bene* e si volta a cercare qualcosa da bere al tavolo delle vivande, anche se la tentazione di afferrare qualcosa solo per tirarglielo in

testa è forte. "Non lo so, a me non è sembrato tanto male." Abbozza un sorriso. "Non è che siete voi a farlo impazzire?" Finge di scherzarci sopra.

"Gli piacerebbe..."

"No, è lui quello coi problemi"

Clint stringe le labbra e cerca a tentoni qualcosa da tirargli in testa dal tavolo e Itai si scusa con Maria per avvicinarsi in fretta e con nonchalance allontanare qualsiasi cosa dalla sua portata.

"A dire la verità anche io mi rinchiuderei nel mio ufficio se dovessi stare ad ascoltare gente che parla come voi."

"Oh, dai, non sai nemmeno come sia lavorare per lui. E come se non fosse abbastanza avere un negro come capo, ora c'è anche il presidente."

I colleghi lo guardano male, sapendo anche loro che ha esagerato. "Coso."

"Okay lamentarsi di quanto sia una scopa in culo, ma per l'ultima volta vedi di tenerti per te quelle cazzate razziste."

A sentire i commenti Itai smette di cercare di allontanare tutto da Clint e Clint si volta direttamente verso il tavolo e il cameriere, prendendogli dalle mani una brocca piena per voltarsi e rovesciarla sulla testa del suo cliente.

"Stronzo. E ringrazia che non te la sto spaccando sulla faccia." Ringhia poggiando la brocca vuota con forza sul tavolo. "E sì, ti sto scaricando qui e ora, schifoso razzista." Sbotta.

"Pazza isterica!" Sbotta quando riprende fiato.

"Vuoi vedere una pazza isterica?" Ringhia guardandolo come se volesse strappargli gli arti dal corpo.

"Adesso basta." Interviene Maria, seria.

"Colonnello Hill, lui-"

"Sei licenziato, Weiss."

"Per cosa?! Non ho fatto niente!"

"Gli insulti razzisti creano un ambiente lavorativo ostile, cosa che tu hai fatto ripetutamente. Questo era il tuo terzo strike. Voglio che liberi la scrivania per lunedì."

"Bene." Annuisce appena Clint, anche se si volta e marcia fuori da lì, senza voler più stare attorno a nessuno di loro. È arrabbiato col mondo e con tutti loro che non vedono che se Nick gli fa fare il culo è solo perché ci tiene che facciano bene ciò che devono e che non si fanno problemi a chiamarlo avvoltoio e a ridere e pensare che non è colpa dell'ambiente che creano se Nick si rinchiude nel suo ufficio. Ringhia tra sé e sé pensando a quanto avrebbe fatto meglio mandare tutto a quel paese e restare con Nick quella sera, piuttosto che farsi vedere da lui sottobraccio ad un altro perdipiù razzista.

Phil raggiunge il punto da cui viene la confusione e a vedere Clint così arrabbiato si preoccupa. "Tutto ok, Clint?"

"No. A meno che qualcuno non mi lasci picchiare Weiss finché non è più morto che vivo."

Ringhia colpendo il pulsante dell'ascensore, deciso ad andarsene e abbastanza sicuro che non glielo lasceranno fare.

"Va bene... sai vero che potrei usare il mio tesserino per farti salire da Fury, se vuoi."

Esita un momento e stringe appena le labbra. "... non penso che abbia voglia di vedermi ora." Mormora prima di entrare nell'ascensore.

"Come vuoi." Fa un cenno con la testa. "Mi dispiace che non possiamo lasciarti picchiare Weiss."

Gli fa un cenno. "Grazie. E potresti dire a Nick che mi dispiace?" Mormora.

“Lo farò. Stammi bene, Clint.”

“Sì, ciao.” Saluta prima che l’ascensore si chiuda. E sinceramente preferirebbe tornarsene a casa e magari affrontare un altro giorno con Nick il casino che è successo e la culaggine dei suoi dipendenti e il fatto che lo sa che è brutto che lui accompagni gente - anche se non ci fa più sesso - nonostante siano insieme. Gli sembra quasi giusto che Nick si debba vergognare di lui e la cosa lo fa sentire come avesse mangiato pietre.

Nick è al terzo scotch quando Phil bussa alla sua porta.

“Avanti.”

Phil entra e si schiarisce la voce. “Direttore, penso dovrebbe vedere le registrazioni nella sala ristoro di cinque minuti fa.”

“È successo qualcosa?”

“Penso che dovrebbe vederlo da sé.”

Nick cerca la registrazione e un po’ si affloscia a vedere come gli agenti parlano di lui davanti a Clint. Salvo vedere Clint reagire progressivamente peggio fino a esplodere.

“Era piuttosto agitato perché non volevamo lasciargli picchiare Weiss, se posso dirlo.”

Nick annuisce piano. “Grazie, Coulson.” Dice, dispensandolo con una mano, per poter chiamare un fioraio aperto ventiquattro ore senza testimoni.

Non più di un’ora dopo, a Clint arriva un mazzo di fiori viola e bianchi, con un bigliettino attaccato.

Clint si sorprende a vedere i fiori, convinto com’era che Nick gli avrebbe chiesto almeno una pausa, e apre il bigliettino.

“Sei un uomo fantastico e fiero e sono fortunato di conoscerti. Sei stato incredibile. -N”

Clint sospira profondamente e cerca di non mettersi a piangere, anche se lo rilegge tre volte prima di decidersi a chiamare Nick.

“Ehi, piccolo...” Risponde quasi subito.

“... non pensavo avresti voluto sentirmi.” Ammette piano.

“Perché? Mi hai difeso... ed è il tuo lavoro, non ho detto niente perché non pensavo ti avrebbe aiutato...”

“È ovvio che ti ho difeso da quel mucchio di coglioni, avrei voluto picchiarli finché erano a terra!” Sbotta irritato al pensiero, anche se prende un respiro profondo e un po’ si sgonfia.

“... temevo che ti saresti vergognato di me a vedermi con qualcun altro...” Ammette rigirandosi tra le dita il bigliettino.

“Quello mi avrebbe reso un ipocrita, caro.” Gli fa presente. “Solo non volevo esporti...”

Sospira e si stende sul letto. “Nemmeno io... vorrei vederti...” Ammette.

“Potrei venire da te se vuoi...”

“Sì.” Abbozza un sorriso. “Vorresti restare a dormire con me stanotte?” Sospira appena.

“Ne sarei felice, Clint...”

“Non stare a portare il pigiama, lo sai che ti farò io da lenzuolino...” Scherza.

Manca una settimana a Natale e Nick ha un po’ paura che Clint debba lavorare per la Vigilia. Quindi prova a chiamare, sperando non sia troppo tardi.

“Daddyland, dove tutti i suoi sogni diventano realtà. Come posso aiutarla?” Chiede una voce ormai familiare al telefono.

“Buongiorno, chiamavo per prenotare Clint per tre giorni?”

“Certo, a quali date pensava? Oh, devo avvertirla, il ragazzo non prende più lavori sessuali, in caso non avesse visto l’aggiornamento sul catalogo.”

“Da quando?” Chiede, aggrottando la fronte.

“Uhm, un attimo.” Controlla negli archivi prima di dargli come data il giorno dopo da che si sono messi insieme.

Nick non riesce a non sorridere a quello, ma cerca di far finta di nulla. “Okay... è libero dal 24 di Dicembre al 26?”

“Ci spiace, ma in quei giorni Clint non lavora, ha avvertito che sarà impegnato con la sua famiglia.”

“Oh. Beh, grazie, allora, buona giornata.”

“Grazie, signore. Buona giornata a lei.”

Nick prova a chiamare Clint, per sentire se possa almeno vederlo di straforo mentre è con la famiglia.

“Ehi, piccolo!” Risponde subito Clint, allegro. “Sei libero?”

“Come l’aria, bellezza. Volevo chiederti... non è che per Natale riesci a ritagliarmi un angolino?”

“Di che parli?” Chiede perplesso. “Pensavo che lo passassimo insieme?”

“Oh. Perché- avevo chiamato, per prenotarti per quei giorni così non avevi altri lavori, e hanno detto che passavi Natale con la famiglia... pensavo non lo so, si fosse rifatto vivo tuo fratello?”

“Oh, Nick... Intendevo dire te. Sei tu la mia famiglia...” Mormora Clint, vagamente imbarazzato a doverlo spiegare a voce alta.

“... ho bisogno di essere lì per abbracciarti in questo momento.”

Ridacchia piano, imbarazzato. “Vieni qui, dolcezza, stavo preparando biscotti per te...”

“Ti adoro...”

“Vieni qua, ho bisogno di dirti cose che non ho intenzione di stare a dire al telefono.” Sorride.

Nick si presenta da lui più in fretta che può, impaziente di averlo tra le sue braccia.

Clint gli apre la porta e se lo tira dentro per una manica, aspettando solo ad aver chiuso per stringerlo forte a sé.

Nick lo stringe forte, con un sospiro contento. “Il mio Clint...”

Lo stringe forte e sospira piano, decidendosi a dirglielo. “Amore mio...”

Non riesce a non sorridere, felice. “Ti amo...”

Clint sorride e gli accarezza la nuca. “Dimmelo ancora?”

“Ti amo, Clint...”

“Ti amo anche io, Nick...”

Nick si sente la scatolina in tasca e cerca di non mostrare il nervosismo mentre sposta la sedia per Clint. “Ecco qua, bellezza...”

“Grazie...” Gli sorride, sfiorandogli una mano prima di sedersi.

Gli bacia una guancia, prima di sederglisi di fronte. “Sei incredibilmente bello, stasera...”

Dice, con un sorriso.

Sorride contento e allunga una mano ad accarezzare la sua. “E tu sei affascinante... Mi piace questo posto.” Annuisce, guardandosi attorno.

“Volevo viziarti un po’...” Sorride, prendendogli la mano per baciargliela.

Sorride e gli accarezza le labbra. “Sai sempre come portarmi al limite di acciambellarmi addosso a te e fare le fusa...” Ridacchia piano.

Ridacchia e decide di aspettare che Clint si alzi per un momento, per potergli far trovare l’anello.

Quando Clint torna dal bagno si blocca a vedere la scatolina, sorpreso, e sposta lo sguardo su Nick prima di sedersi lentamente al proprio posto. “Nick?”

“C’è qualcosa che avrei voluto chiederti da un po’ di tempo, amore mio...”

Guarda la scatoletta per un momento prima di allungare una mano a cercare la sua, il cuore che accelera. “Sì?”

Nick gli prende la mano e si alza, solo per inginocchiarsi. “Vorresti farmi l’onore di sposarmi, Clint?”

Trattiene il respiro per un momento, il sorriso che si allarga sulle sue labbra, e annuisce in fretta. “Sì...” Bisbiglia.

Nick sorride e si alza per baciarlo, felice.

Gli accarezza il viso con la mano libera, baciandolo sulle labbra come non volesse più staccarsi.